TRIESTE, Mercoledì 13 Maggio 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 29 Novembre 1919 • Nuova Serie N. 6971
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO *

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con abb. dei lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 96, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-11.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari e Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree ecc., L. 6. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

A NORD DI SOLLUM

Tre cacciatorpediniere inglesi affondati dagli «Junkers»

Intense azioni di bombardamento nelle retrovie nemiche in Africa e sugli obiettivi di Malta 48 aerei perduti dalla R. A. F. in quattro giorni

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 12 maggio 1942-XX: Bollettino 710:

L'attività aerea è stata intensa in Africa settentrionale e nel Mediterraneo: azioni di bombardamento sono state condotte sulle retrovie nemiche e sugli obbiettivi di Malta. Cacciatori dell'Asse hanno abbattuto quattro velivoli. Un nostro aereo non ha fatto ritorno da una crociera marittima.

Nel Mediterraneo orientale, a nord del Golfo di Sollum, forti formazioni di aerei da combattimento germanici hanno attaccato, in successive ondate, una squadriglia di 4 cacciatorpediniere britanniche affondandone 3. Dei velivoli di scorta alle unità navali 2 venivano abbattuti.

Le perdite subite dall'aviazione inglese sui teatri di guerra italiani, negli ultimi quattro giorni, sommano pertanto a 48 apparecchi; a questi sono da aggiungere i numerosi altri sicuramente distrutti o gravemente danneggiati al suolo.

Tre attacchi in picchiata sulla formazione nemica

Berlino, 12

Il Comunicato sulle operazioni in Africa, dice:

Su Malta formazioni aeree tedesche da combattimento hanno bombardato con buona efficacia, nonostante il maltempo, gli aerodromi dell'isola. Nelle acque a sud di Creta, aerei da combattimento hanno attaccato, a successive ondate, una squadriglia di 4 cacciatorpediniere britannici, avvistata dagli aerei da ricognizione. 3 delle unità da guerra nemiche sono state centrate con bombe e affondate. Durante gli scontri aerei venivano abbattuti 2 apparecchi britannici di scorta alla formazione nemica. In tali azioni non si è avuta alcuna perdita da parte tedesca.

Da fonte militare si comunicano i seguenti particolari sulla vittoriosa azione compiuta da una squadriglia di apparecchi da combattimento germanici contro un gruppo di quattro cacciatorpediniere inglesi che navigavano a sud di Creta. Ieri, verso le ore 13, apparecchi del tipo «Junkers 88» avvistavano la flottiglia dei cacciatorpediniere britannici ed immediatamente si lanciavano all'attacco in picchiata. Quattro bombe colpivano in pieno uno dei cacciatorpediniere, che in pochi minuti scompariva nei flutti. Due altri cacciatorpediniere si arrestavano, calando canotti per salvare i superstiti. Un secondo attacco in picchiata degli apparecchi germanici venne ad urtare contro gli aerei britannici che tentavano di proteggere le navi, incrociando nel cielo. Ne nacque un combattimento, durante il quale due apparecchi inglesi vennero abbattuti. Un terzo attacco si svolse quindi fulmineamente contro i cacciatorpediniere che avevano invertito la rotta dirigendosi a tutta velocità verso sud. Bombe di grosso calibro centrarono altri due cacciatorpediniere che, alle ore 19 vennero visti affondare. L'ultimo cacciatorpediniere superstite, pure danneggiato, protetto dall'aviazione, riusciva ad allontanarsi, profittando dell'oscurità sopravveniente. Da parte tedesca, l'azione si è svolta senza subire perdite di sorta.

L'Ammiragliato conferma e dà i nomi dei caccia

Roma, 12

Un comunicato dell'Ammiragliato britannico conferma che lunedì nel pomeriggio, nel Mediterraneo, sono stati affondati, in seguito ad azione nemica, tre cacciatorpediniere inglesi e precisamente il «Lively», lo «Jakal», il «Kipling». Il «Lively» apparteneva alla classe «Laforey», stazzava 1920 tonnellate, era armato con 6 cannoni da 120 mm., 7 mitragliere e 8 tubi lanciasiluri. Aveva una velocità di 36 nodi ed un equipaggio di 180 uomini. Lo «Jakal» e il «Kipling» erano della classe «Napier», dislocavano 1690 tonnellate, erano armati con sei cannoni da 120 mm., con 4 da 40 mm., 8 mitragliere e con 10 tubi lanciasiluri. Avevano una velocità di 36 nodi ed un equipaggio di 183 uomini.

Le perdite inglesi
183.550 uomini fino allo scorso agosto

Roma, 12

Nella odierna seduta della Camera dei Comuni Attlee ha dichiarato che nel periodo dal 3 settembre 1939 al 2 settembre 1941, le forze dell'Impero britannico hanno avuto complessivamente in azioni belliche 183.550 caduti fra ufficiali, sottufficiali e soldati.

L'assoluta mancanza di organizzazione e gli episodi di terrore che si sono verificati ad Exeter ed in altre località della Granbretagna durante i recenti bombardamenti tedeschi, vengono biasimati a fuoco dal *Daily Herald*.

Mediterraneo e Atlantico
L'importanza del compito svolto dalla flotta italiana

Berlino, 12

Il collaboratore navale del *Völkischer Beobachter*, Glofschey, pubblica un articolo in cui rileva l'importanza del compito svolto in quel settore della guerra dalle forze navali italiane.

«Al principio della guerra — scrive il Glofschey — gli Inglesi avevano ancora la speranza che l'Italia si mantenesse all'infuori del conflitto e di poter così usare tutti i porti della loro flotta esclusivamente contro la Germania. Mentre Churchill si cullava in tal modo nella illusione della poca solidità dell'Asse Roma-Berlino, egli lanciava d'altra parte una sfida al popolo italiano con valutazioni dell'azione del blocco.

I periodi della tirannia britannica si resero palesi nel modo più chiaro quando la Granbretagna applicò il blocco anche al carbone, sperando così di operare una forte pressione sull'Italia, ma appunto questa misura rivelò la comunanza di destini fra l'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista. La sfida di Churchill ebbe soltanto per effetto di rafforzare i legami tra l'Italia e la Germania. La politica provocatoria degli Anglofrancesi fece il resto e così si giunse all'entrata in guerra dell'Italia. L'Inghilterra fu allora costretta a ritirare notevoli forze navali dal Mare del Nord e dell'Atlantico per inviarle nel Mediterraneo. Il fermo contegno dell'Italia ebbe per conseguenza che già durante la campagna di Norvegia e quella nel fronte occidentale la Germania si venisse a trovare considerevolmente alleggerita, per la diminuita pressione della flotta britannica, in parte trasferita nel Mediterraneo. Dopo l'entrata in guerra dell'Italia, il vantaggio divenne ancor più sensibile per la condotta di guerra tedesca. L'articolo rileva quindi come la costante azione delle forze navali italiane nel Mediterraneo contribuisca in modo notevole a rafforzare il blocco dell'Inghilterra nell'Atlantico, blocco al quale l'Italia ha partecipato anche direttamente mediante l'invio di una flottiglia di sottomarini.

Un viaggio che non si farà
Roosevelt aspetta la vittoria per recarsi a Londra

Roma, 12

Voci insistenti raccolte dalla stampa internazionale attribuiscono a Roosevelt l'intenzione di restituire la visita a Churchill nella Capitale britannica. Secondo noi sembra che il Presidente non voglia andare così lontano. Egli preferisce anzi rimanere a casa. Perchè? Al corrispondente da Washington dell'*Evening Standard* la Casa Bianca ha dichiarato che un così alto personaggio «naturalmente» non può recarsi in Inghilterra che a guerra vinta. Dopo la vittoria egli si propone, e sarà lietissimo, di compiere un viaggio trionfale attraverso tutta la Granbretagna per farsi convenientemente festeggiare. Il corrispondente, però, non si è contentato di questa risposta evasiva ed ha voluto sapere per quale ragione, mentre Churchill in piena guerra attraversava l'Oceano, il suo collega di Washington non poteva permetterselo. I funzionari della Casa Bianca hanno risposto con grande franchezza, esponendo le ragioni come segue:

1) La vita di Roosevelt è troppo preziosa per esporla ai pericoli di un viaggio che eventualmente non darebbe risultati di speciale interesse; 2) Roosevelt si sente molto più sicuro a Washington che a Londra poichè, a suo giudizio, l'Inghilterra è troppo esposta agli attacchi aerei germanici; 3) La presenza di Roosevelt in Granbretagna darebbe troppo da fare alla polizia britannica.

Se Roosevelt aspetta, per andare in Inghilterra, la «vittoria», potrà aspettare un bel pezzo: non ci andrà mai.

L'Iran segue con interesse gli sviluppi della guerra in Asia

Tokio, 12

L'ex addetto militare nipponico a Teheran ha dichiarato che l'Iran segue con vivo interesse gli sviluppi della guerra in Asia orientale. L'ex scià dell'Iran è stato deportato dagli Inglesi nell'isola Maurizio.

Divampa la lotta in Crimea

Poderose formazioni di "Stukas„ lanciate contro le posizioni nemiche

2 navi trasporto e vari battelli nemici affondati nelle acque della Penisola di Kerc e nel Mar d'Azov

Berlino, 12

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nella Penisola di Kerc, il giorno 8 maggio truppe tedesche e romene appoggiate da poderose forze dell'aviazione, sono passate all'attacco. Da allora, la battaglia è in pieno svolgimento. Durante il martellamento degli obiettivi navali nelle acque della Penisola di Kerc, e dinanzi alla costa sud-orientale del Mar d'Azov, l'Arma aerea ha affondato 2 navi da trasporto, per complessive 5000 tonnellate, e vari battelli minori. Un altro mercantile è stato danneggiato.

Sui rimanenti settori del fronte orientale, sono fallite puntate isolate del nemico. Azioni offensive dei reparti d'assalto di truppe tedesche, croate e romene hanno avuto successo. In Lapponia e sul fronte di Murmansk sono stati respinti attacchi isolati di deboli forze nemiche.

Dinanzi alla costa olandese, 3 bombardieri britannici del tipo «Hudson», hanno attaccato un convoglio tedesco. Tutti e tre gli apparecchi nemici sono stati abbattuti dalle unità di guerra di scorta al convoglio, senza che avessero colpito gli obiettivi. Dal 1.o al 10 maggio l'aviazione britannica ha perduto 161 aeroplani, di cui 32 sul Mediterraneo e nell'Africa settentrionale. Durante lo stesso periodo sono andati perduti nella lotta contro la Granbretagna, 42 velivoli germanici.

Un varco aperto

L'offensiva tedesco-romena in Crimea si svolge secondo i piani prestabiliti. Da parte tedesca si mantiene per ovvie ragioni il massimo riserbo. Sulle operazioni in corso non si hanno quindi finora particolari.

Da un *P. K.* pubblicato stasera si apprende per altro che la Luftwaffe ha appoggiato in modo assai efficace le operazioni di terra gettando tonnellate di bombe sulle posizioni nemiche. Ad un certo punto l'inviato speciale scrive a mo' di conclusione: «Il bastione che i Sovietici avevano eretto in quella stretta lingua di terra nella speranza di sbarrare per sempre il passo alle truppe tedesche e alleate ha incominciato a sgretolarsi già al primo giorno dell'attacco. Questo decisivo successo iniziale è dovuto anzitutto all'appoggio della Luftwaffe che ha aperto letteralmente un varco tra le munitissime posizioni nemiche. All'alba del giorno fissato per l'attacco, centinaia di «Stukas» bombardarono da bassa quota queste posizioni annientando postazioni di artiglieria, nidi di mitragliatrici, campi minati, concentramenti di truppe, depositi di munizioni e di carburanti, colonne in marcia. Il risultato di questo micidiale bombardamento era chiaramente visibile anche dall'alto; si notavano poi gruppi di Sovietici che sfuggiti al fuoco terribile che pioveva dall'alto tentavano di sottrarsi alla morte riparando verso le masse rocciose o entro i fossati.

«L'azione di bombardamento aereo durò 15 minuti. Il giorno seguente mentre le fanterie precedute da carri armati avanzavano entro il varco aperto dagli «Stukas» alcune altre potenti formazioni dell'Arma aerea rovesciavano tonnellate di bombe sulle nuove posizioni sovietiche. A proposito dei campi minati si apprende che un battaglione di genieri è riuscito da solo a distruggere oltre 10 mila mine sovietiche».

Commentando l'importanza delle operazioni di cui dà notizia l'odierno Bollettino, l'Agenzia *D. d. D.* osserva che essa non segna affatto l'inizio della grande offensiva. Si tratta in definitiva di azioni destinate a migliorare e a consolidare la linea del fronte analogamente a quelle che sono in corso nel settore centrale. Tutte queste azioni mirano a creare una sempre migliore base di attacco per le future operazioni. In ogni caso siamo in presenza delle prime azioni offensive in grande stile di quest'anno e precisamente in un punto che presenta agli attaccanti difficoltà straordinarie.

La portata delle azioni

Da notare poi — scrive più oltre l'Agenzia — che in queste azioni sono state impiegate per la prima volta delle armi di eccezionale efficacia. A tale proposito i giornali ricordano che il Führer nel suo ultimo discorso annunciò che il suo Esercito avrebbe ricevuto nuove armi. Naturalmente in merito a queste armi si mantiene il massimo riserbo. Ci si limita a far presente che non si tratta di proiettili a base di gas tossici. La Germania non intende ricorrere ai gas asfissianti. Essa non ha bisogno di questi mezzi di lotta. Domenica scorsa parlando al mondo Churchill aveva dichiarato che «non era stato notato ancora alcun concentramento di truppe tedesche sul frone Est e che quindi nulla indicava che l'Esercito germanico stesse per riprendere l'iniziativa. Mentre il Primo ministro così parlava, la battaglia di Kerc era in corso da 48 ore.

La stampa berlinese sottolinea che i Sovietici hanno potuto approfittare dell'inverno per aumentare i loro contingenti nella Penisola di Kerc dove pertanto — scrive la *D. A. Z.* — essi posseggono attualmente la superiorità numerica. I rossi dispongono inoltre del notevole appoggio della flotta del Mar Nero alla quale i Tedeschi nulla possono contrapporre in forze navali. Infine il nemico può fare assegnamento su rifornimenti via mare. Nella Penisola di Kerc il Comando sovietico ha potentemente sviluppato nel corso dell'inverno le opere di fortificazione che ha convenientemente rafforzate durante il disgelo ed ha anche ammassato rilevanti forze aeree. «E' quindi da attendersi — conclude il giornale — un accentuarsi della resistenza sia per ragioni militari che per ragioni psicologiche, poichè è chiaro che Mosca farà di tutto per impedire una vittoria germanica in quel settore dove dopo tanti mesi si sono iniziate le prime grandi operazioni».

A proposito della battaglia in Crimea, i giornali svizzeri pubblicano il seguente dispaccio da Mosca dell'*Exchange Telegraph*:

«Forti unità tedesche, appoggiate da carri armati, da artiglieria motorizzata e da «Stukas», hanno lanciato un grande attacco nella regione della Penisola di Kerc. Questa operazione è la più importante che sia stata impegnata dall'Alto Comando germanico in questo settore dall'inizio della guerra. In due punti le forze germano-romene sono riuscite a sfondare le linee sovietiche. L'Alto Comando rosso ritiene che queste operazioni siano il preludio di un attacco su più vasta scala».

I giornali svizzeri pubblicano anche un lungo dispaccio da Mosca all'agenzia *United Press* in cui è detto:

«Si conferma ufficialmente che i Germanici hanno scatenato un grande attacco nella Penisola di Kerc. I Russi hanno fatto affluire riserve importanti e dei violenti combattimenti hanno attualmente luogo. Si segnalano dei progressi nemici. Le forze nemiche sono anche molto attive in parecchi altri settori del fronte. Si segnalano nella regione di Pietroburgo concentramenti molto importanti di forze tedesche».

L'offensiva sovietica è fallita nella Carelia orientale

Le perdite subite dal nemico dal 24 aprile ammontano a 11.000 morti

Helsinki, 12

Sul fronte della Carelia, nel settore sud i Sovietici hanno attaccato in due punti, pervenendo fino alle posizioni finniche da dove sono stati sanguinosamente ricacciati. Gli attaccanti hanno lasciato cento morti sul terreno. Verso Louhi, la cui importanza per la difesa sovietica si rivela ogni giorno più decisiva, i Finnici hanno impiegato efficacemente le artiglierie contraeree distruggendo numerose posizioni fortificate e disperdendo un battaglione di genieri addetti alle fortificazioni. E' stato anche impedito il traffico logistico sovietico ed è stato fatto saltare un grosso deposito di munizioni. Dal 24 aprile il nemico ha sferrato nel suddetto settore una decisiva offensiva, alla quale hanno partecipato numerosissimi effettivi. Le perdite subite dal nemico ammontano soltanto nei combattimenti di prima linea, a 11 mila morti. Altre certamente gravissime, per quanto imprecisate, perdite sono state causate nelle retrovie sovietiche dalle artiglierie e dai bombardieri, finno-germanici. Tale sforzo bolscevico è fallito dinanzi alla eroica fermezza delle truppe finno-tedesche che non hanno ceduto un pollice di terreno mantenendo in sicuro possesso tutta la loro linea di caposaldi e subendo modestissime perdite in uomini.

Oltre ad un cenno riassuntivo del fallimento dell'offensiva sovietica nel settore di Louhi, il rapporto del Quartier Generale sulle ultime 24 ore segnala la efficace attività delle artiglierie finniche ed è stata impedita l'esecuzione di lavori di fortificazioni sovietici. Sul fronte dell'Aunus si è registrata la brillante attività di pattuglie finniche che hanno fatto saltare molti ricoveri sovietici mediante il lancio di cestini esplosivi.

Il gen. Messe esalta le gesta della Divisione «Torino»

Fronte dell'Est, 12

Entro un caposaldo dello schieramento del fronte orientale nel settore tenuto dall'eroica Divisione «Torino» si è celebrato nella Giornata dell'Impero e dell'Esercito il rito della premiazione sul campo dei valorosi distintisi negli ultimi fatti d'arme. Il generale Messe ha appuntato sul petto dei valorosi, gli azzurri segni del valore ed ha quindi parlato alle truppe, esaltando le qualità dei combattenti della Divisione, che in un'epica marcia, dai confini orientali della Romania, superando ostacoli ed intemperie, combattendo e ricacciando il nemico ostinato, armatissimo e preponderante nel numero, giungeva al bacino del Donez, dopo la battaglia di Petrikowha, gli urti sul Koltschja per affrontare quindi, la durissima battaglia invernale ed affermarsi nuovamente in modo particolare nel fatto d'armi dello scorso febbraio. Il generale Messe ha sottolineato le eroiche gesta della Divisione con un alto riconoscimento delle virtù di tenacia, di slancio e di abnegazione e dicendosi sicuro che la bella unità saprà come sempre, marciare vittoriosamente verso la meta che affermerà la potenza italiana nel mondo.

La cerimonia si è conclusa con gli onori alla bandiera e quindi il Comandante del C. S. I. R. si è intrattenuto cordialmente a lungo con i soldati. Successivamente nella Casa del soldato, organizzata presso il Comando della Divisione, è seguito un rancio cui hanno partecipato il Comandante del C.S.I.R. ed i generali comandanti della Divisione e della fanteria, ufficiali superiori e subalterni, allo stesso tavolo alternati con fanti, graduati, sottufficiali e ufficiali decorati sul campo. La giornata si è chiusa con la rappresentazione di una rivista al Teatrino del soldato: autori, interpreti e spettatori, tutti fanti.

Il popolo della Lorena è di schietta razza tedesca

Berlino, 12

La Lorena è tedesca? A questa domanda risponde esaurientemente il *Lokal Anzeiger*, affermando e dimostrando che quella regione è ed è sempre stata tedesca. Nello spazio di due anni è rimasto ben poco della politica di sistematica snazionalizzazione svolta dalla Francia nel ventennio tra i due conflitti mondiali. Per rendersene conto basta visitare le scuole elementari e medie. Qui ci si convince che il popolo della Lorena è di schietta razza germanica

Confessioni

Un recente articolo del giornalista anglosassone Edgard Snow sul Saturday Evening Post, occupandosi della guerra del Giappone nei confronti dell'India, constatava fra l'altro che «nonostante la fitta densità della popolazione, il Giappone si trova, specialmente dopo le sue ultime conquiste, in condizioni infinitamente più favorevoli degli alleati per sostenere, se necessario, una lunga guerra».

Le ragioni di questo stato di fatto vanno ricercate in primo luogo nella politica sbagliata dell'Inghilterra in rapporto all'India. Questa politica — che, diremo noi, è stata esclusivamente una politica di sfruttamento — ha fatto sì che, ad onta delle sue immense ricchezze di materiale umano e di materie prime, l'India sia rimasta, con grave pregiudizio nelle circostanze odierne, un Paese industrialmente e militarmente modesto. (Noi aggiungeremo, come chiosa, che Albione ha evitato di dare all'India quell'impulso organizzativo, industriale e militare, della cui mancanza si lamentano ora le conseguenze, col preciso scopo d'impedire che l'India avesse, in tal modo, i mezzi adeguati alla creazione d'una vita autonoma e indipendente). L'Inghilterra inoltre, osserva ancora il giornalista, ha avuto il grave torto di trascurare a suo tempo la collaborazione militare con la Russia e con la Cina, le quali avrebbero potuto creare un contrappeso, e quindi un equilibrio di fronte al Giappone. (Si vede, da questa osservazione, che quello dell'alleanza politico-militare tra il capitalismo anglosassone e il comunismo moscovita è un chiodo infisso da vecchia data nei cervelli nordamericani: e sarà forse da supporre che gli Stati Uniti riuscirono, nel 1922, a infrangere la antica e proficua alleanza tra Inghilterra e Giappone col proposito di spingere Londra nelle braccia di Mosca e provocare già fin d'allora un turbamento foriero di guerra sul Pacifico e in Europa).

Sopra tutto interessante è poi la constatazione finale dello scrittore. Momentaneamente, egli dice, gli Stati Uniti non possono purtroppo essere di alcuna utilità efficace all'Inghilterra, in quanto i loro aiuti devono limitarsi agli armamenti, non essendo ancora in grado di provvedere all'invio di uomini. (E quando, nel 1943, saranno in grado d'inviare uomini, dove saranno giunti gli Eserciti del Giappone e dell'Asse? E come e dove cotesti problematici uomini sbarcheranno? Ma gli interrogativi sono inutili. Quel che conta è ancora una volta la constatazione, l'ennesima, della leggerezza con cui gli Stati Uniti hanno affrontato la presente guerra che li sommergerà in un mare di sciagure).

Re Boris riceve in udienza il ministro Riccardi

L'inizio dei colloqui sugli scambi italo-bulgari

Sofia, 12

Il ministro italiano per gli Scambi e le Valute, accompagnato dal ministro d'Italia a Sofia, ha fatto visita stamane al Presidente del Consiglio Filof, col quale si è intrattenuto a cordiale colloquio. Successivamente il ministro Riccardi ha fatto visita ai ministri bulgari delle Finanze, Bogilof, e dell'Agricoltura, Petrof. Nel palazzo del Ministero del Commercio si sono quindi iniziati i colloqui sui rapporti economici italo-bulgari tra l'Ecc. Riccardi, assistito dai suoi collaboratori tecnici, ed il ministro del Commercio bulgaro, Zaharief, assistito da alti funzionari del suo Dicastero. Alle ore 13, il ministro bulgaro delle Finanze ha offerto una colazione in onore del ministro Riccardi.

Re Boris ha ricevuto in udienza, nel pomeriggio, il ministro Riccardi intrattenendolo in lungo e cordiale colloquio. Il ministro Riccardi ha poi visitato i dintorni di Sofia, l'antica storica chiesa di Boiana e la cattedrale di San Alessandro Newski. I giornali di Sofia commentando la visita del ministro fascista, sottolineano il felice e sempre più intimo andamento dei rapporti politici, economici e culturali italo-bulgari.

L'ufficioso *Dness* nell'editoriale, rileva come le relazioni di amicizia e di collaborazione fra l'Italia e la Bulgaria siano di antica data. Ma con l'avvento del Fascismo, tali relazioni si sono sempre più rafforzate. «Mussolini, scrive il giornale, che fu il primo uomo politico ad affermare davanti al mondo i diritti della Bulgaria, ha sempre difeso la nostra giusta causa. Il Duce non ha soltanto parlato, ma ha anche agito in favore del popolo bulgaro. La Bulgaria è profondamente riconoscente all'Italia e alla Germania, per la realizzazione della sua unione nazionale. Con assoluta fiducia in Mussolini, la Bulgaria è sicura del costante appoggio della grande alleata Italia nella prossima ricostruzione della nuova Europa».

La battaglia nel Mar dei Coralli

I COLPI INFERTI ALLA FLOTTA ANGLO-AMERICANA nei risultati definitivi annunciati da Tokio

Affondate sicuramente: 2 portaerei, una tipo "Saratoga„ e una tipo „Yorktown", una corazzata tipo "California„ - 3 navi inglesi gravemente colpite

Tokio, 12

Il Quartier generale imperiale riassume in un Comunicato i risultati definitivi della battaglia nel Mar de Coralli svoltasi il 7 ed 8 corrente:

Una nave portaerei statunitense del tipo «Saratoga», un'altra portaerei del tipo «Yorktown», una nave corazzata statunitense del tipo «California» ed un cacciatorpediniere sono stati affondati.

Una corazzata britannica del tipo «Warspite», un incrociatore britannico del tipo «Canberra» ed un incrociatore nemico di tipo imprecisato sono stati gravemente danneggiati. E' stata pure seriamente avariata una petroliera di 20.000 tonn. Sono stati abbattuti 98 aerei nemici.

Le perdite giapponesi si riassumono in una piccola nave portaerei che in origine era una petroliera, e in 31 aerei che sono tuttora mancanti.

Il Quartier generale imperiale annuncia che, dal 21 aprile al 10 maggio, le forze aeronavali giapponesi hanno abbattuto 112 apparecchi nemici e ne hanno distrutto al suolo altri 51 nel corso di attacchi contro Port Moresby a Port Darwin e in combattimenti aerei sopra basi. I Giapponesi hanno perduto 12 aerei.

La marcia in Birmania

La stampa commenta largamente l'occupazione di Myitkina, rievocando le principali fasi della campagna in Birmania, che ebbe inizio con la presa di Moulmein. I giornali rilevano la particolare importanza del fatto che le truppe nipponiche hanno completamente tagliato le comunicazioni tra la Birmania e la Cina di Ciung King e controllano ora i fiumi Iravaddi e Nukuang, che pure rappresentavano altre vie di comunicazione per Ciang Kai Scek. Con risalto sono ricordate le distanze che le truppe nipponiche, partite dai confini della Tailandia, hanno vittoriosamente percorso in breve spazio di tempo. I giornali precisano, inoltre, che per la prima volta le truppe nipponiche hanno incrociato le armi con le forze cinesi poste sotto il diretto comando di Ciang Kai Scek, riportando una schiacciante vittoria. Parecchi servizi ferroviari sono già stati ristabiliti in Birmania, specie nei settori meridionali. Si sta ora procedendo, con alacrità, a riattare alcuni tronchi ferroviari nella Birmania settentrionale, dove i servizi potranno pure riprendere prossimamente.

Nell'ultima settimana le forze giapponesi hanno catturato nello Sciantung 1843 prigionieri e una grande quantità di armi e munizioni. Sui campi di battaglia nello Sciantung meridionale sono stati raccolti, nello stesso periodo, 6207 cadaveri di nemici.

Si ha da una base nipponica in Cina che l'offensiva giapponese nella provincia di Hopei continua vittoriosa su tutta la linea. Truppe nipponiche, appoggiate da potenti formazioni aeree, hanno sgominato circa 10.000 comunisti appartenenti alla 6.a, 7.a, 8.a, 9.a e 10.a Armata cinese. Le forze nemiche hanno cercato invano di rompere il cerchio di ferro giapponese, mentre l'aviazione nipponica le mitragliava da bassa quota, facendone strage. I Giapponesi hanno catturato grandi quantità di armi e munizioni. Nel periodo dall'1 all'8 maggio, nel corso di operazioni di rastrellamento nell'Hopei, i Giapponesi hanno fatto varie centinaia di prigionieri e catturato materiale da guerra, tra cui 7 mitragliatrici, centinaia di fucili ed alcuni mortai. Commentando le operazioni giapponesi nell'Hopei, gli osservatori militari rilevano che la presente offensiva nipponica mira ad annientare definitivamente i superstiti nuclei comunisti che avevano il compito di rendere difficili le comunicazioni, specie nella parte montagnosa dell'Hopei settentrionale. Il pieno controllo giapponese sull'Hopei favorirà altresì lo sviluppo di importanti iniziative economiche, specie nel settore cotoniero.

La resa americana nelle Filippine

In seguito all'ordine radiodiffuso dal generale Weinwright, la resistenza delle truppe nord-americane nelle Filippine è dovunque cessata. Le truppe nord-americane e filippine, ascendenti a circa 20.000 uomini che si trovano nelle isole di Mindanao, Cebù, Manay, Negros e Bonol, stanno raggiungendo i campi di concentramento, dove saranno disarmate.

Dall'isola di Mindanao i giornali apprendono che negli ultimi tempi molti soldati indiani ch'erano stati costretti a militare nelle file degli Anglo-americani sul fronte malese, passati poi ai Giapponesi, hanno combattuto con entusiasmo a fianco dei Nipponici nell'investimento delle posizioni nemiche di Cebù e Mindanao. Gli Indiani dichiaravano di essere lieti di far causa comune con i Giapponesi non solo perchè ricevevano un miglior trattamento che dai nemici del Giappone, ma anche perchè erano soddisfatti di combattere con audaci guerrieri come i Giapponesi, che li consideravano come camerati mentre Inglesi ed Americani, che erano costretti alla ritirata, li trattavano con disprezzo.

Se Churchill afferma che l'Inghilterra è in grado di sferrare una offensiva contro la Germania mente spudoratamente, dichiara l'editoriale odierno del Nichi Nichi, *poichè, esclusi i prigionieri, non esiste in Europa continentale un solo soldato inglese. Il tentativo di sbarco a Saint Nazaire è stato frustrato e non si può credere che Churchill intenda far passare la guerriglia per un'offensiva vera e propria. Il giornale rileva poi che le dichiarazioni di Beaverbrook, che reclamava uno sbarco in Europa per aiutare la Russia, hanno suscitato vive proteste in Inghilterra. La stampa inglese, infatti, ha osservato che lo sbarco dipende dai trasporti, ricordando che l'Inghilterra ha avuto bisogno di 4 mesi per inviare in Europa 120.0000 soldati all'inizio della grande guerra. L'Inghilterra si riduce adesso ad attaccare gli isolati Dominii francesi, mentre Churchill dimentica le disfatte subite in Asia e dimentica che la guerra in Asia e la guerra in Europa sono inseparabilmente connesse l'una contro l'altra. Gli Inglesi medesimi, conclude il* Nichi Nichi, *temono più di ogni altra cosa l'offensiva inglese contro la Germania.*

Il Comunicato da Nuova Delhi

Sciangai, 12

Si ha da Nuova Delhi: E' stato diramato il seguente Comunicato britannico sulle operazioni in Birmania: «Le azioni del nemico precedentemente segnalate a Shwgyin sono continuate per tutta la giornata del 10 maggio nelle vicinanze del traghetto. Il contingente nemico è stato rafforzato durante la giornata. E' evidente che le forze nemiche avevano risalito il fiume a bordo di parecchie imbarcazioni a motore. Nelle altre località del fronte le operazioni continuano conformemente al piano». Il quale piano consiste, come si sa, nel fuggire quando è possibile e nell'arrendersi quando non lo è più.

Il pericolo per l'Australia si fa più imminente

Sciangai, 12

La stampa australiana è allarmata per la piega che prendono gli avvenimenti. Essa non si fa illusioni, perchè comprende che il pericolo, specialmente dopo la battaglia del Mar dei Coralli, si va facendo sempre più imminente.

Sir Keith Murdoch scrive: «I Giapponesi stanno spostando molte truppe e noi abbiamo avuto perdite che sono più difficili a sostituire. Noi abbiamo bisogno anche di grandi ed urgenti rinforzi di aeroplani e di navi».

Il portavoce della Marina nipponica ha dato oggi ai giornalisti qualche nuovo particolare sulla battaglia navale svoltasi nel Mar dei Coralli. Egli ha affermato che dopo le precisazioni fornite dal Quartier generale nipponico nessun dubbio può più esistere sui gravi colpi inferti alla flotta anglo-americana ed ha aggiunto che soltanto sulla sorte di cinque o sei cacciatorpediniere nemici esiste ancora qualche incertezza. La flotta nemica era costituita da 2 navi da battaglia, 2 navi portaerei, 3 incrociatori dei quali 2 da 12 mila tonnellate, e da 6 o 7 cacciatorpediniere e quasi tutte queste unità alla fine dell'incontro erano scomparse nella profondità dell'Oceano. Il portavoce ha concluso dicendo che presto del resto saranno rese pubbliche le fotografie nelle quali si vedono chiaramente i risultati ottenuti dalle forze aero-navali nipponiche.

Il Japan Times, commentando le reticenze anglo-americane nell'ammettere le perdite subite nella battaglia, scrive che gli Anglo-americani dopo aver in un primo tempo esaltate strepitose quanto fantastiche vittorie si sono trincerati in un silenzio sospetto e significativo. I Comunicati ufficiali giapponesi li hanno messi con le spalle al muro. Evidentemente gli Americani — continua il giornale — hanno cercato di nascondere i fatti alla loro pubblica opinione col pretesto che mancavano ancora i particolari e che ogni prematura rivelazione di fatti ed episodi avrebbe potuto giovare al nemico. Tutto ciò per non demoralizzare ulteriormente il pubblico nord-americano, il quale era già sotto l'impressione dolorosa della precedente serie di disfatte sul mare e in terra.

Clima di guerra a Colombo
Febbrili preparativi di difesa

Stoccolma, 12

Corrispondenti svedesi da Calcutta fanno sapere che a Colombo si fanno febbrili preparativi di difesa. Molto materiale da guerra destinato originariamente a Singapore viene fatto sbarcare a Ceylon. A Colombo regna un clima di guerra. Le strade vengono tenute sgombre per i movimenti delle truppe e degli autocarri. Nei parchi della città sono stati collocati cannoni antiaerei e durante la notte i riflettori sventagliano continuemente il cielo.

I sottomarini in Atlantico
Nave attaccata in pieno giorno a un miglio e mezzo dalla costa

Buenos Aires, 12

La «Radio Corporation of America» — emanazione della United Press, *annuncia che una nave mercantile britannica di medio tonnellaggio è stata attaccata recentemente in pieno giorno, a solo un miglio e mezzo dalla costa atlantica, da un sommergibile dell'Asse.*

Nel timore che il lancio delle bombe possa fracassare i soffitti di vetro della Camera e del Senato, il Parlamento nord-americano ha votato uno stanziamento di circa 83 mila dollari per la costruzione di tetti di cemento armato sui due edifici.

CRONACA DELLA CITTÀ

La lira

Quelle specie e sottospecie di traditori che si compiacevano della frase «il denaro non vale più nulla» (ripetuta, beninteso, con cautela e furbizia all'orecchio di un compiaciuto confidente) stanno ricevendo di giorno in giorno una sempre più dura smentita: e, insieme con essi, parecchi di coloro che li hanno ascoltati pagano già le conseguenze del loro pazzesco errore.

In poche settimane tutti i prezzi dei così detti «valori reali», dai titoli azionari ai quadri purchessia («croste» disse il Duce), dagli immobili ai preziosi, hanno subìto un sensibile declino che tende a sempre più accentuarsi. Viceversa i titoli di Stato o garantiti dallo Stato non solo si sono mantenuti saldissimi ma hanno visto aumentare la ricerca da parte di numerosi risparmiatori diventati più cauti e, diremmo anche, più saggi.

Questo è un chiaro segno che la lira — a partire dal giorno in cui il Duce avvertì: non un metro più in là sulla strada che conduce all'inflazione — ha guadagnato rapidamente quel prestigio che le minoranze degli speculatori tentavano di compromettere. Una luminosa riprova di questa situazione mutata la si è avuta nel risultato eccezionale del secondo prestito di guerra nella forma di Buoni del Tesoro novennali: circa venticinque miliardi di lire sottoscritti attestano infatti, oltre che la certezza degl'Italiani nella vittoria, la fiducia piena e completa del risparmio, e in particolare del piccolo risparmio, nella nostra vecchia lira e nella politica economica e finanziaria imposta dalle precise e severe direttive del Duce.

Occorrerà aggiungere che questa politica di difesa della moneta sarà proseguita con immutata fermezza e inflessibile decisione in tutti i settori, primo tra essi quello dei prezzi? I provvedimenti che di settimana in settimana vengono presi, sotto la presidenza del Duce, dai vari organi preposti alla regolamentazione del mercato e alla tutela del risparmio, ci confermano che non solo sarà evitata agl'Italiani la più ingiusta e inumana delle imposte: la inflazione, ma la capacità d'acquisto della lira sarà ricondotta, con lo stroncamento di ogni speculazione, al livello che le compete. Ed è il premio migliore che lo Stato possa dare a quelle legioni di risparmiatori e di probi cittadini che hanno avuto fede nella forza della sua moneta come nella sua giustizia.

Rapporto ai dirigenti della G.I.L.

D'ordine del Comando federale, venerdì 15 corr. alle 18, il vicecomandante federale terrà rapporto alla Casa della Giovane Italiana (Viale Romolo Gessi n. 10) presenti l'ispettrice federale, il capo di S. M. federale e l'aiutante in prima, alle dirigenti femminili ed agli ufficiali impegnati nella Rassegna della G.I.L., che avrà luogo il 24 maggio p. v.

Ispezioni nel Monfalconese alle sedi dei Dopolavoro

Il segretario provinciale dell'O. N. D. ha ispezionato, ieri, il Dopolavoro comunale di Staranzano e il Dopolavoro impiegati e professionisti di Monfalcone. Accompagnato dall'ispettore di zona De Vito, egli ha ispezionato anche la sede del Dopolavoro comunale e quella dell'Ispettorato del Monfalconese. Il camerata Orbani ha poi presieduto il rapporto annuale del Dopolavoro C.R.D.A. di Monfalcone, al quale erano presenti, oltre all'ispettore, il presidente camerata Columni, il segretario, tutti i componenti il Direttorio, i direttori tecnici e i vari collaboratori.

Assemblea dell'Opera per la protezione della giovane

Il Comitato provinciale di Trieste dell'Opera cattolica italiana per la protezione della giovane, terrà la sua assemblea generale annuale sabato, 16 corr., alle 17, nella sala del «Coenaculum», gentilmente concessa (via Battisti 13-I), alla presenza dell'Ecc. il Vescovo Mons. Santin, dando relazione sull'attività morale-economica dell'Opera svolta nel 1941, chiedendone l'approvazione.

Ecco l'ordine di pertrattazione: 1) parole d'apertura del presidente; 2) processo verbale dell'ultima assemblea generale e relazione sulla gestione 1941 (segretaria); 3) relazione economica e proposta d'approvazione del bilancio (cassiera); 4) discorso: obbligo morale d'occuparsi della «O. c. i.» per la protezione della giovane (signorina Silvia Tissi); 5) l'elemento religioso in ordine alla protezione della giovane (mons. G. B. Antonietti); 6) eventuali; 7) parole di chiusa e benedizione del Vescovo.

Collocamento lavoratori dell'industria

Sono invitati a presentarsi all'Ufficio di collocamento dell'industria (via Duca d'Aosta 12) sportello n. 3 tutti gli operai delle seguenti categorie: aggiustatori di bordo, manovali edili comuni, muratori, carpentieri edili, manovali sterratori, piegaferro, per essere avviati al lavoro.

Tombola in Piazza Garibaldi

Domani 14 corr. alle 18.30, l'Associazione S. Giusto fra sordomuti terrà in piazza Garibaldi la sua tombola sospesa il 19 aprile. Vincite complessive lire 1500; prima tombola lire 1000. Prezzo di ogni cartella lire 1. Le cartelle eventualmente acquistate per la prima estrazione conservano la loro validità.

Lo stanziamento dei 20 milioni per l'Università di Trieste

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge in data 30 marzo 1942-XX n. 436, concernente l'autorizzazione all'esecuzione di lavori di costruzione e sistemazione edilizia di alcune Università e Istituti dell'ordine universitario. In base a questo Decreto, per la R. Università di Trieste è stanziata — come già annunciato — la cifra di lire 20 milioni.

Solenni onoranze alla salma del camerata Enrico Mecozzi
Gli odierni funerali a Postumia

Come annunciato, oggi, alle 11, in forma solenne, con l'intervento di autorità e gerarchie, si svolgeranno a Postumia i funerali del compianto camerata Enrico Mecozzi, barbaramente assassinato a Monforte del Timavo, mentre stava compiendo il suo dovere di ufficiale esattoriale.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

La Giornata della tecnica al Fascio Femminile del G.R.F. "Razza"
Una dimostrazione pratica delle varie attività alla presenza della Fiduciaria provinciale

La «Giornata della tecnica» ha avuto degna celebrazione anche al Fascio Femminile del Gruppo «Razza», dove è stata organizzata una interessante esposizione pratica delle attività delle varie sezioni lavoro. [illegible]

Il Concorso di educazione fisica per le scuole elementari
La graduatoria delle squadre

Nel pomeriggio di ieri, si è svolto allo Stadio del Littorio, il concorso di educazione fisica per le scuole elementari femminili, al quale hanno preso parte 150 squadre che si sono avvicendate sul campo nelle prove delle evoluzioni, degli esercizi a corpo libero, del salto, dei giuochi, di cultura fascista e di canto.

Qualche minuto prima dell'inizio del concorso le varie squadre hanno preso posto nei settori di gara, disposte per tre di fronte, una vicina all'altra e rivolte alle tribune. Subito dopo il rito dell'alza bandiera e la presentazione delle squadre alle autorità, le giovani sono entrate in azione.

Tra gli intervenuti abbiamo notato il capo di Stato Maggiore della G.I.L. colonnello Piovani in rappresentanza del comandante federale dott. Piva, il Provveditore agli Studi gr. uff. Reina con il dott. Tavella, il direttore del concorso prof. Pietro Dall'Oglio, l'ispettrice federale e presidente della giuria dott. Todri e l'ispettore scolastico cav. uff. Loiacono. Notevole l'affluenza allo Stadio dei genitori delle alunne.

Al termine delle animatissime gare, la giuria ha emanato la seguente classifica generale:

Terze classi (concorrenti 50 squadre): 1) scuola «E. di Savoia», csq. M. Cristina Janesich, punti 199; 2) scuola «Emo Tarabochia», csq. Claretta Dapisin, punti 198; 3) scuola «S. Slataper», csq. Valnea Judrigo, punti 193,5; 4) scuola «F. Carniel», csq. Marisa Turrin, punti 192,5; 5) scuola «E. De Amicis», csq. Sandra Piccoli, punti 192; 5) scuola «E. Tarabochia», csq. Maria Cocchini, punti 192; 5) scuola «A. Grego», csq. Laura Svab, punti 192; 8) scuola «A. Grego», csq Clara Campolongo, punti 191,5; [illegible]

Quarte classi (concorrenti 48 squadre): [illegible]

Quinte classi: [illegible]

Iniziative dell'I.C.F. e del R.A.S.
La commemorazione di Tartini

Su invito dell'Istituto di cultura fascista e del Dopolavoro aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà, Mario Nordio commemorerà venerdì 15 corr. alle 19, nell'aula magna del R. Liceo «Dante Alighieri», Giuseppe Tartini, di cui ricorre il 250.o anniversario della nascita.

Violinista e compositore di tempra e dinamismo eccezionali, Tartini ha tramandato alla posterità il suo nome circonfuso di fama e di gloria. L'Istituto di cultura fascista e il Dopolavoro della Riunione Adriatica di Sicurtà, con simpatica iniziativa, hanno voluto che in questa ricorrenza fosse degnamente ricordato in Trieste il grande figlio di queste terre, nato a Pirano d'Istria, che le prime ispirazioni trasse nell'arco suggestivo del nostro golfo. Hanno perciò incaricato Mario Nordio, appassionato cultore di studi musicali e oratore dalla parola facile ed efficace, di rievocare la figura del grande virtuoso che, se come violinista ha trascinato al suo tempo tutti i pubblici d'Italia al culmine dell'entusiasmo, come compositore ha lasciato una traccia indelebile nella storia della musica istrumentale italiana.

Mario Nordio saprà delineare con parola colorita la vita movimentata di Tartini e porre nel giusto rilievo lo spirito e i contorni della sua arte, all'alto posto che le compete nello sviluppo e nell'evoluzione della musica italiana.

Alla manifestazione sono invitati i soci dell'I.N.C.F. e della Società dei Concerti, i dopolavoristi della Riunione Adriatica di Sicurtà e gli insegnanti e alunni degli Istituti musicali cittadini, come pure tutti coloro che hanno interesse all'argomento.

Proiezioni cinematografiche all'Associazione italo-germanica

Oggi mercoledì, alle 20, nella sala di via Rossini 4, avrà luogo una serata di film tedeschi a corto metraggio e film Luce. Domani, giovedì, dalle 16 alle 17, pure in via Rossini 4, ci saranno proiezioni di favole a colori per i piccoli e dalle 17 alle 18 proiezioni per gli scolari più grandi. Sono invitati i soci ed i bimbi della colonia germanica.

Siamo in guerra. Dovere di tutti è: TACERE e far TACERE.

Variazioni dei prezzi delle carni

L'Ufficio prezzi della Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i prezzi esatti per certe qualità di carni, che vanno aggiunti nel listino prezzi massimi del giorno 12 corrente:

CARNI FRESCHE

[illegible]

CARNI IN SCATOLA

[illegible]

Denuncia dei prezzi delle calzature

[illegible]

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Muzio.

[illegible]

Cronaca giudiziaria
Condannato a 3 anni e 6 mesi per avere sottratto del vino al normale consumo

[illegible]

Il più di Francesca

[illegible]

Gite per mare

[illegible]

Ciliege

Come mai, le ciliege in piazza! Da noi i ciliegi hanno ancora qualche fiore attaccato ai rami, e i frutticini sparuti son verdi. Pure, nella tavolozza dei nostri mercati, ieri per la prima volta, splendeva la lucida macchia rossa che ha tanto irresistibile potere sulla gola dei ragazzi e sul sentimento primaverile degli adulti. Tutti la attendono, questa macchia rossa, e tutti la festeggiano quando si mostra. Di solito però le prime ciliege hanno un rosso alquanto palliduccio, e a gustarle una freschezza che ricorda più l'acqua che il sole. Quest'anno invece avevano un bel rosso robusto, ed eran polpose e gustose. Venivano da Napoli: era questo il loro segreto.

"Ritorneranno" di Gianni Stuparich all'Associazione artiste e laureate

Sabato 16 corr., alle 18, nella sala maggiore dell'Unione professionisti ed artisti, in via Imbriani n. 5, la prof. Vera Superchi Spano presenterà l'ultimo romanzo di Gianni Stuparich «Ritorneranno», definito il romanzo di Trieste, e ne leggerà le pagine più significative. Sono invitate le socie e le simpatizzanti. L'ingresso è libero a tutti.

Bollettino demografico
COMUNE di TRIESTE

12 maggio 1942-XX

NATI	11
MORTI	16
MATRIMONI	6

Onoranze al cantore Fortunato Stradella

Largo compianto ha lasciato negli ambienti musicali e dopolavoristici cittadini la scomparsa del cantore Fortunato Stradella. Dotato di una morbida voce di basso e appassionato al canto, aveva collaborato sin dalla prima giovinezza nelle società corali e nei teatri di Trieste. Da parecchi anni apparteneva al rinomato coro del Dopolavoro «Acegat» ed alla Cantoria di Sant'Antonio.

Domenica, nel trigesimo della morte, i camerati della Sezione corale dell'«Acegat», guidati dal loro maestro Antonio Illersberg, hanno cantato presso la tomba del collega estinto il «De Profundis» di Ildebrando Pizzetti, dopo la benedizione rituale. La commemorazione si è chiusa con l'appello dello scomparso.

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia di operette Lombardo al Politeama Rossetti

Domani, giovedì, la Compagnia di operette e riviste Lombardo inizierà, al Politeama Rossetti, un corso straordinario di rappresentazioni. Le prenotazioni per i posti si ricevono alla Biglietteria centrale, Galleria Protti.

Lo spettacolo di debutto avverrà con l'operetta di Lombardo «Cin-Ci-Là».

Primo saggio annuale all'Ateneo Musicale Triestino

Domani 14 corr., alle 18 precise, avrà luogo all'Ateneo Musicale Triestino il primo saggio annuale. A questa manifestazione prenderanno parte gli allievi della scuola del maestro F. Bugamelli (canto), delle scuole di pianoforte dei professori B. Battisti, E. Curelli, S. Fronza, C. Pozzetto, D. Stular e B. Stuparich; della scuola d'arpa della prof. A. Broggiato; della scuola di violino del prof. C. Barison e della scuola di clarinetto del prof. P. Micol.

Saggio di danze classiche nel teatro del Dop. «A. Casalini»

Sabato prossimo 16 corr., alle 20 precise, nel teatro del Dopolavoro «Casalini», piazza Duca degli Abruzzi, la nota maestra Maria Iessipova presenterà un saggio di danze classiche ed artistiche al quale prenderanno parte le migliori allieve della sua scuola. Lo scelto programma, che sarà eseguito da 40 allieve, comprende musiche dei più noti autori classici e moderni. I biglietti sono in vendita alla Biglietteria centrale, Galleria Protti.

Una recita al «Ditci». Sabato prossimo, con inizio alle 20.30, la filodrammatica del «Ditci», diretta dal camerata Enrico Trevisa, rappresenterà la commedia in tre atti «Delitto e castigo», di Giancapo e Rossato. Prenotazione dei posti in segreteria.

«Liolà» di Pirandello al Dopolavoro «Crda». Una novità per Trieste, la vivace commedia «Liolà» di Pirandello, verrà rappresentata sabato prossimo alle 20.30 precise dalla filodrammatica del Dopolavoro Cantieri, diretta da Bruno Sardi, nella sede di via San Francesco. La trama del lavoro, che si svolge nella pittoresca campagna agrigentina, è quanto mai avvincente e colorita. Sotto l'esperta guida del Sardi, che ha profuso nell'allestimento di questo lavoro tutta la sua non comune capacità artistica, i bravi filodrammatici dei Cantieri, tante volte affermatisi in lavori di notevole elevatura, sapranno ottenere un nuovo successo. Lo speciale allestimento scenico richiesto per questo lavoro è stato elaborato da G. Sergi su bozzetti del Sardi.

Safferi al «Dimm» sede B. Domenica, alle 19.30, serata illusionistica sostenuta dal prof. Steno Safferi.

L' inaugurazione del cinematografo domani al Pubblico Impiego

Il Dopolavoro del Pubblico Impiego, esaudendo un desiderio espresso dai suoi soci affiliati, ha allestito, nella sala maggiore, il cinematografo sonoro, attrezzato dei più moderni ed efficienti impianti. L'inaugurazione di questo cinematografo, cui sarà dato un tono di particolare rilievo, avrà luogo domani, giovedì, alle ore 18, con il film «Ragazzaccio» ed un documentario L.U.C.E. Alle 20 ci sarà un altro spettacolo. Sabato e domenica nuovo programma con spettacoli continuati dalle 17; ultimo alle 21. Ingresso, riservato ai dopolavoristi e familiari, indistintamente lire 1.

Banda cittadina «G. Verdi». I componenti sono invitati, oggi dalle 20 alle 21, in sede sociale per comunicazioni.

Gli spettacoli al Ferroviario. Oggi, nella sede di S. Vito, spettacolo cinematografico alle 18 e alle 20; domani, nella sede Vittorio Veneto ultimo film della stagione. Le proiezioni avranno inizio alle 16.30 e alle 18.30. Per sabato replica della commedia di Pilotto «Dall'ombra al sole».

Concerto al «Dimm» sede A. Sabato, alle 20.15, grande concerto vocale diretto dal prof. Illersberg. Ritiro dei posti presso la segreteria di sede a tutto venerdì sera.

ASTERISCHI

Nozze

Domenica scorsa, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Clementina Vico, figlia del comm. prof. dott. Menotti Vico di Arezzo, col nostro concittadino dott. ing. Ricciotti Tonon, capitano del Genio Aeronautico. Testimoni della sposa, lo zio generale di Divisione CC. RR. Francesco Millotti ed il cav. Mario Tavolato; dello sposo, il colonnello del Genio Aeronautico Sergio Stefanutti e Narciso Peterlin. Alla coppia felice auguri vivissimi.

— Lunedì scorso è stato celebrato in Pistoia il matrimonio tra il concittadino dott. Angelo Bubnich e la signorina Valeria Paola Letizia Sansoni. Testimoni per lo sposo il fratello Aurelio ed il dott. ing. Amedeo Francia; per la sposa gli zii comm. avv. Giacomo Marini e avv. Carlo Mazzotti. Alla coppia gentile fervidi auguri di felicità.

Chiudendo un cassetto

Nel chiudere violentemente un cassetto di casa, la casalinga Antonia Ronta, di 86 anni, abitante in via della Guardia 9, s'è prodotta delle lesioni all'arto superiore destro. Data l'età la donna è stata accolta nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena.

Scendendo dal tram

Nello scendere ieri in piazza Libertà da una vettura tranviaria della linea 8, il pescatore Matteo Rangua, di 64 anni, da Grado, è caduto a terra riportando delle piccole ferite lacero-contuse al cuoio capelluto e alla regione parietale sinistra guaribili in una settimana. E' stato medicato più tardi all'astanteria dell'ospedale Regina Elena.

Si ferisce a una mano. Ieri, il sessantatreenne Primo Perateli, abitante in S. M. M. Inf. 1076, si è prodotto accidentalmente delle ferite lacere alla mano sinistra guaribili in un mese.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. Da giovedì 14 maggio: Grande Compagnia di Operette e Riviste «Lombardo».
NAZIONALE. 16.15, 17.45, 19.40 e 21.20: «Bandiera gialla», con D. Wieck, H. Albers, O. Tschechowa.
EXCELSIOR. 15.30, 17.15, 19.20, 21.25: «Giarabub», con Doris Duranti, Carlo Ninchi, Mario Ferrari.
PRINCIPE. 16: «Un processo a porte chiuse», con Maria Tasnady e Antal Pager.
FILODRAMMATICO. 14.30: Ultimo giorno: «L'angelo della sera», P. Javor, e Comp. Triestina: «n zerca de un cuor sincero» e Varietà.
FENICE. 16, 17.40, 19.35, ult. spett. 21.30: «Sorella di latte», con H. Garat, M. Lemonnier.
ITALIA. 16: «Primo amore», film musicale, con Leonardo Cortese e Valentina Cortese. Ultime repliche.
REGINA. 15.30: «Una ragazza allarmante», brillanti avventure d'amore, con Joan Blondell, Melwyn Douglas.
IMPERO. 15.30: «All'ombra della montagna», con Attila Hörbiger e Viktoria von Ballasko.
REALE. 16: «Violette nei capelli», con Lilia Silvi. Divertentissimo.
GARIBALDI. 16: «Una signora dell'Ovest», con Rossano Brazzi e Isa Pola.
MASSIMO. 16: «13 donne a Riva Paradiso», dramma dell'amore, della gelosia, con K. Heiberg, V. Staal.
NOVO CINE. 16: «Lo sterminatore del Colorado», con Tom Tyler.
MODERNO. 16: «Il romanzo di un medico», con A. Schönhals e C. Horn.
ODEON. 15.30: «Addio giovinezza», con Maria Denis e Clara Calamai.
ARMONIA. 15.30: «I mariti», A. Nazzari, C. Calamai. Varietà.
SAVOIA. 15: «Ecco la felicità», Ramon Novarro e Michel Simon.
POPOLO. 15.30: «La ballerina della czarda», I. Agay, divert., musicato.
AZZURRO. 16: «Scarpe grosse», con Amedeo Nazzari, Lilia Silvi.
RADIO. 15.30: «La bocca sulla strada», con Armando Falconi. Topolino.
VITTORIA. 16: «Capitano Furia», Victor Mc. Laglen, June Lang.
CENTRALE. 15.30: «Piccolo mondo antico», Alida Valli, Massimo Serato.
ADUA. 15.30: «Fiamme nel Texas», con T. Ritter e R. Canzini. Comica.
VENEZIA. 15: «Arriva il campione», con Fernandel, comica e Ridolini.
CARDUCCI. 16: «Ispettore Vargas», e Topolino a colori.
BELVEDERE. 15.30: «Napoli che non muore», Marie Glory e F. Giachetti.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Taverna divertente, concerto.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Taverna all., musica, sorprese.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.

BORSA DI TRIESTE

Maggio	11	12
Rendita 3½%	80.50	80.75
Rendita 5%	95.10	95.15
Redimibile 3½%	77.10	77.10
Redimibile 5%	97.10	97.—
Obbligaz. Tre Venezie	95.70	95.70
Buoni Tes. nov. 1943(I)	98.80	98.85
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.30	98.30
Buoni Tes. nov. 1944	98.35	98.40
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.50	97.50
I. R. I. «Mare» 4½%	501.—	500.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	534.—	535.—
I. R. I.	482.50	482.50
Elettr. Ferrovie Stato	492.—	492.—
Fond. Tre Ven 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	475.—	475.—
Fond. Tre Ven. 4%	466.—	466.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Sofias	337.—	337.—
Ferrovie Meridionali	1160.—	1205.—
Assicurazioni Generali	1125.—	1150.—
Assicuratrice Italiana	671.50	675.—
Infortuni	2300.—	2300.—
Riun. Adriat. ser. A	2350.—	2350.—
Riun. Adriat. ser. B	2270.—	2270.—
Gerolimich	240.—	240.—
Istria-Trieste	452.—	452.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120.—
Premuda	1600.—	1600.—
Tripcovich	730.—	730.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	203.—	203.—
Terni	238.—	244.—
Cantieri Riun. Adriat.	218.50	218.50
Silurificio Whitehead	215.—	215.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	340.—	340.—
Cementi Isonzo	150.—	150.—
Lavanderia Triestina	190.—	190.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

Notiziario sportivo

Un turno a Trieste del "Torneo 23 marzo" di ochei
Le tre partite di domenica tra Ferroviario, Monza e «Saves»

Si stanno svolgendo in tutta Italia i turni del grande torneo nazionale di ochei a rotelle per il «Trofeo 23 marzo». La Federazione ha reso noto ieri le composizioni del terzo turno, che resta così stabilito:

Domenica 17 maggio. A Trieste: Dopolavoro Ferroviario Trieste, D. H. Monza di Monza e Dopolavoro S.A.V.E.S. di Alessandria. A Genova: Dopolavoro Ansaldo di Genova, Dopolavoro Borletti di Milano e Pattinatori d'Italia di Firenze.

Dunque domenica prossima, ed eventualmente sabato pomeriggio, si svolgeranno, sul campo del Ferroviario, in viale Regina Elena, tre interessantissime partite di ochei. La ripresa di questo attraentissimo gioco sarà accolta con viva soddisfazione dagli sportivi triestini, i quali accorreranno in folla al richiamo delle competizioni. Nei prossimi giorni pubblicheremo il programma-orario e le formazioni.

La classifica del campionato di pallacanestro Serie A

Ecco la classifica della Serie A maschile di pallacanestro dopo le partite di domenica scorsa:

1) Bruno Mussolini 18, 15, 2, 1, 558, 366, 31.
2) Reyer, 17, 14, 1, 2, 487, 313, 29.
3) Ginnastica 18, 14, 629, 452, 29.
4) Virtus 18, 13, 1, 4, 543, 364, 27.
5) Borletti, 18, 9, 1, 8, 434, 433, 19.
6) «Guf» Napoli, 18, 9, 0, 9, 417, 513, 16.
7) Fonfalcone, 17, 7, 0, 10, 332, 393, 12.
8) «Guf» Pavia 18, 6, 0, 12, 368, 468, 12.
9) Giordana 18, 5, 2, 11, 496, 556, 12.
10) «Guf» Livorno, 18, 5, 0, 13, 343, 677, 10.
11) Pirelli 13, 4, 0, 14, 401, 482, 8.
12) «Guf» Roma 18, 3, 1, 14, 398, 621, 7.

L'"Ilva" promossa alla massima categoria dei campionati di pallacanestro

Sabato e domenica scorsi, nel nuovo stadio cestistico di Roma, si sono svolte le finali del campionato Serie B, alle quali erano state ammesse le formazioni del Dopolavoro «Ilva» di Trieste, del «Guf» di Palermo, del «Guf» di Ravenna e di Forlì. Le emozionanti competizioni, che dovevano laureare le due squadre di promuovere alla massima divisione, hanno visto trionfare il «quintetto» triestino dell'«Ilva» e quello del «Guf» Palermo, che, vincendo rispettivamente due incontri e subendo una sola sconfitta, si sono dimostrati degni di passare nella categoria superiore. La squadra di Gastone Cenni, imbattuta nella prima giornata, affrontava domenica con troppa leggerezza i goliardi palermitani, cosicchè, al momento cruciale della gara, si trovava a difendere l'esiguo vantaggio con soli tre giocatori. Nel finale, i siciliani riuscivano ad aver ragione della sparuta formazioni giuliana e coglievano una imprevista vittoria.

Agli atleti ed all'allenatore, che nella prossima stagione saranno a fianco dei campioni della Ginnastica e dei «cantierini» di Monfalcone, vada il compiacimento degli sportivi triestini e l'augurio che anche nella imminente competizione finale della «Coppa Bruno Mussolini» sappiano difendere validamente il prestigio della pallacanestro giuliana.

La "Coppa Carpani" di ciclismo si svolgerà domenica prossima

Il Dopolavoro Ferroviario di Trieste indice ed organizza la seconda edizione della «Coppa Bruno Carpani» (triennale non consecutiva). La corsa è riservata ai corridori delle categorie dilettanti e allievi e si effettuerà sul circuito di Trieste, Faro della Vittoria, Prosecco, Aurisina, Sistiana, Grignano, Trieste (Barcola), km. 27.800, da compiersi 4 volte pari a km. 111.200.

Il ritrovo dei concorrenti è stabilito per le 12.30 presso la sede del Dopolavoro Ferroviario (piazza Vittorio Veneto 3). La partenza sarà data alle 13 precise dal Faro della Vittoria. Il traguardo d'arrivo è stabilito a Barcola (Cedas). Controlli: Prosecco, Sistiaina, Faro della Vittoria, Trieste. Le iscrizioni dovranno essere indirizzate al Dopolavoro Ferroviario di Trieste (piazza Vittorio Veneto 3, Trieste) e si chiuderanno irrevocabilmente alle 20 del 16 maggio 1942-XX.

Il C. F. di Milano primo nei campionati generali della «Gil»

FIRENZE, 12

Ecco la classifica generale per Comandi federali dei campionati generali della G.I.L. per l'Anno XX: 1) Milano; 2) Roma; 3) Padova; 4) Terni; 5) Napoli. *(Stefani).*

Campionato federale di pugilato della G.I.L. (Torneo novizi)

Sabato, 16 corr. a Trieste, nella palestra «N. Cobolli», con inizio alle ore 20 precise, si svolgerà il campionato federale di pugilato della «Gil». I vincitori si misureranno con i selezionati delle provincie di Pola, Fiume, Gorizia e Udine. Avremo sul quadrato già noti pugili triestini, che combatteranno con i migliori pugili novizi di Monfalcone.

RADIO — 13 maggio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 569,2) Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine medio. 10.45: RADIO scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.20: Radio sociale. 13.20: Orchestra della canzone. 14.15: Musica varia. 14.30: Rassegna settimanale avvenimenti nipponici da Tokio. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: Musiche da filmi. 19.45: Musiche di Federico Chopin. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (circa) (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 569,2): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Fantasia gaia diretta dal m.o Petralia. 21.35: Orchestra della canzone diretta dal m.o Angelini. 22.10: Racconti del mare: «Si scende a terra», scena radiofonica di E. Molca e V. Quazzolo. 23 (circa): Da Torino: Orchestra Zeme. Da Roma: Orchestra Spaggiari.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.40: Concerto. 13.15: Complesso di strumenti a fiato. 14.25: Quartetto «Il Giglio» di Firenze. 20.35 (onda m. 230,2): Battaglioni della primavera. 21: Concerto sinfonico diretto dal m.o Drago Mario Sijanec.

Programmi serali dell' Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore: 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Fantasia gaia diretta del m.o Petralia. 21.35: Orchestra della canzone diretta dal m.o Angelini. 22.10: «Racconti del mare»: «Si scende a terra», scena radiofonica di E. Molca e V. Quazzolo, regia di Pietro Masserano.

CORRISPONDENZA APERTA

Wylma. Se il padre non può intervenire al riconoscimento del figlio naturale, egli può farlo davanti ad un qualunque ufficiale dello stato civile o in un atto pubblico davanti ad un notaio. Se è militare in zona di operazioni, anche presso il suo comando in presenza di due testimoni.

Zaffiro. Gli impiegati degli Enti locali non sono soggetti a trasferimento.

Vanvera. 1) La malattia da voi nominata è abbastanza frequente. 2) Non produce sterilità. 3) Non comporta la riforma del servizio militare.

Giuseppe Silvestri. Rivolgetevi agli sportelli della Banca d'Italia.

Siciliano. No, non siete obbligato a presentare anche la tessera dei grassi, oltre a quella del pane e dei generi da minestra.

Il cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma, che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un'altro correntista; *Assegno all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi Ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli Uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.

Gli Inglesi in casa e fuori

Uno studio accuratissimo di Nicola Pascazio: *La crisi sociale dell'impero britannico* (Garzanti) pubblicato nell'imminenza del conflitto europeo, ci dà molte delle ragioni della guerra e ci illumina su quella che da tempo si suole chiamare la crisi del sistema imperiale inglese. Lo studio non è frutto di letture fatte a distanza, ma di indagini condotte direttamente durante un lungo soggiorno dell'A. in Inghilterra. La politica britannica, per l'A., ha sempre avuto una sola preoccupazione: l'egemonia mondiale, che sotto la maschera dell'universalismo, non tralasciava occasione per creare dovunque dissensi, contrasti, discordie irreparabili. In Asia è antirussa e antigiapponese; nel suo mondo, con velluta ipocrisia, anti-Stati Uniti. Il panamericanismo di Washington, nelle repubbliche del Centro e del Sud America, la [illegible] nell'identica misura che l'angosciava, prima del 1914, il pangermanesimo di Guglielmo II e la turba e irrita, dopo il 1914, il razzismo di Hitler. Il suo duro alla Cina e l'impianto della piazzaforte di Singapore scoprono le sue prime apprensioni per la libertà del Pacifico, dove i Domini contano i maggiori interessi. Questa politica, egoista ed egoistica nel fondo, è nella sua mentalità, che si reputa superiore e diversa in confronto degli altri popoli. Ce n'è abbastanza per intendere la mistica di guerra dell'Inghilterra, oggi obbligata a mendicare l'aiuto della Russia, degli Stati Uniti e di Ciang Kai Scek.

L'egoismo della politica estera trova pieno riscontro nella politica interna. Dal 1800 al 1864, la miseria e l'abiezione delle classi sociali assumevano proporzioni spaventose, tanto da essere giudicate le più deplorevoli della storia britannica. Anche dopo la nascita della *Trade Union* e le campagne dei laburisti e l'approvazione di numerose leggi sociali, la differenza fra le diverse classi è più che mai profonda in Inghilterra. Il lusso e la ricchezza sono il privilegio di una piccola minoranza, mentre la maggioranza del popolo è sulla via del [illegible]perimento. Il tenore di vita di molte categorie di lavoratori è al di sotto del normale, più giù della «linea di povertà». Il Paese più ricco del mondo è quello dove più abbondano la miseria e la sporcizia. Il Ministero della Salute Pubblica informa che il numero degli Inglesi viventi di elemosina in base alla legge sui poveri, in Inghilterra e nel Paese del Galles, in un solo mese si eleva a 1.409.089, ossia 351 ogni 10 mila abitanti. A Londra il numero degli indigenti è di 129.184, ossia 296 ogni 10 mila abitanti. E questa è la cifra più bassa che si sia avuta a Londra da parecchi anni. Ben inteso, senza contare l'esercito dei disoccupati. La provincia soffre letteralmente la fame. Il Lanchashire muore di fronte alla concorrenza indiana e giapponese.

Esagerazioni? Ecco un brano del rapporto del Commissario dell'Ufficio sanitario di Glasgow riportato dall'*Enciclopedia britannica*: «La maggioranza delle case è così buia, che il gas deve restare acceso tutto il giorno, sia d'inverno che d'estate. E' impossibile una sufficiente ventilazione; dovunque regna una tale umidità, che pareti e soffitti gocciolano. Di gabinetti ce ne sono pochi e, in generale, in pessimo stato. Il legname marcisce. Quasi ogni casa è piena di cimici. Gli inquilini si lamentano che gli insetti non li lasciano riposare, perchè di notte cadono sui loro corpi e di giorno coprono i loro cibi. La conservazione degli alimenti è impossibile in tali case, sia per l'umidità che per gli insetti».

Unico rimedio escogitato dalle classi dirigenti, la limitazione delle nascite, approvata dalla stessa Chiesa anglicana. Un episodio, uno di quei *petits faits* che piacevano tanto a Taine: «Nel quartiere più obbrobioso di Londra, Whitechapel, una donna che da molti mesi non aveva pagato la pigione di casa, compare davanti al Tribunale. Reca nelle braccia un fantolino. L'indice teso sull'innocente creatura, il giudice Mr. Cluer ammonisce la madre: — Ecco una delle cause del ritardato pagamento della vostra pigione. — Ne ho altri sei a casa, risponde la donna. — Mi dispiace, rincalza il magistrato, e deploro che non abbiate imparato il mezzo di evitare di aver figli. Fate la vostra disgrazia e la rovina del vostro Paese. Gli stessi arcivescovi sono oggi d'avviso che è irragionevole avere troppi figli».

Gran fautore della limitazione delle nascite è il Reverendissimo dott. E. W. Barnes, che in una predica rimasta famosa, denunciava la fecondità delle classi popolari come un attentato all'umanità e alla stessa civiltà. A suo giudizio, la sovrapopolazione dell'Europa era stata la vera causa della guerra mondiale. Al pranzo annuale della *British Science Guild* (1923) presieduta da lui, usciva in affermazioni di questo genere: «Abbiamo bisogno della pace internazionale, ma non possiamo ottenerla se non si mette fine al rapido accrescimento demografico dell'Europa». Ecco la ragione intima della politica britannica. I popoli proletari, i popoli giovani dovrebbero scegliere fra la miseria e il suicidio.

Questa la politica interna degli Inglesi. Non meno istruttiva è la politica estera a definire un metodo, una mentalità. Utilissimo all'intento riesce il libro di uno dei più vivaci pubblicisti tedeschi, Antonio Zischka: *Le alleanze dell'Inghilterra* (Casa Ed. Mediterranea, Roma). E' risaputo che gli Inglesi amano vantare la loro fedeltà alle amicizie, alle alleanze. Difficili ad ottenersi — mantenute, [illegible] ogni vicenda. L. Zischka smentisce irrefutabilmente tale luogo comune attraverso una sommaria storia della politica estera inglese. Vediamo. C'è un'alleanza secolare dell'Inghilterra, quella col Portogallo. Ebbene, nel 1913, riprendendo un disegno del 1898, l'Inghilterra proponeva alla Germania un patto per la spartizione delle colonie portoghesi. [illegible] l'Angola, la parte [illegible] del Mozambico, nonchè le isole dell'Africa occidentale San Tomè e Principe dovevano diventare tedesche; Timor e il resto del regno coloniale portoghese dovevano passare all'Inghilterra. Era un vero e proprio tradimento. «Questo affare non torna ad onore dell'Inghilterra» dichiarò Sir Eyre Crowe, il più alto funzionario del *Foreign Office*. Dal canto suo, Grey, così scriveva a Sir Edward Goschen, ambasciatore in Germania: «Queste colonie sono peggio che trascurate fin tanto che restano in mani portoghesi. Sarebbe preferibile che il Portogallo si decidesse a vendere le sue colonie. Ma come possiamo, fra tanti, essere proprio noi ad insistere presso di esso, noi che siamo obbligati da un'alleanza a proteggere le sue colonie ed a conservargliele?» Nobili scrupoli, che non vietarono, però, al Governo di Londra, di stipulare la convenzione. «A dir vero, però, essa dalla Germania non venne ratificata. A Berlino l'affare era apparso troppo sporco».

E l'alleanza col Giappone? Nel 1902 fu firmato il patto anglo-giapponese. Il patto, concluso da Lord Lansdowne, prevedeva la stretta neutralità dell'altra parte ove uno dei contraenti fosse venuto a trovarsi in guerra contro un solo avversario; prevedeva, invece, l'aiuto qualora si fosse dovuto combattere contro due o più nemici. Questa alleanza, intesa a preparare la fine della Russia quale Potenza asiatica, corrispose pienamente alle aspettative inglesi. Ma ad ogni buon conto, Londra si era cautelata anche per il caso di una sconfitta giapponese. Nel 1903, durante un pranzo che l'ambasciatore francese a Londra aveva offerto in occasione della visita di Loubet, Delcassè venne a trovarsi a tavola fra Lord Lansdowne e Chamberlain. A un certo punto, Chamberlain, rivolgendosi al ministro degli Esteri francese, gli domandò: «Volete fare qualcosa di straordinario? Serviteci i Russi!». Questo era il più alto desiderio di Delcassè, perchè ciò voleva dire una minaccia alla Germania da oriente e da occidente al tempo stesso. Delcassè si affrettò ad informarne Pietroburgo e nel novembre 1903, lo Zar inviò quale ambasciatore a Londra il conte Benkendorf, un amico della famiglia danese della regina Alessandra. Incominciò, così, un ravvicinamento russo-britannico.

L'alleanza con la Francia. E' noto che durante la guerra mondiale, Clemenceau minacciò l'Inghilterra di fare la pace separata qualora non si fosse decisa ad intervenire seriamente sul continente. Ma non è abbastanza noto che, per i Francesi, le «insufficienti garanzie» di Versailles erano dovute unicamente all'Inghilterra. Quando Clemenceau si incontrò a Londra con Lloyd George, questi gli chiese se la Francia avesse qualcosa da rimproverare all'Inghilterra. «Certamente!» gli rispose il Tigre. «Un'ora dopo l'armistizio, avevo già l'impressione che voi foste di nuovo fra i nemici della Francia». Al che Lloyd George replicò: «E tale non è forse stata sempre la tradizionale politica del mio Paese?»

Inutile indugiare sulle relazioni italo-inglesi. «L'Inghilterra — scrisse Sonnino nel 1882 — è la alleata platonica dell'Italia ed essa si vale di tutte le occasioni per spremere da questa alleanza un profitto per sè». Le vicende del Patto di Londra e degli Accordi di San Giovanni di Moriana, non abbisognano di illustrazioni. Basta ricordarle. Ecco un giudizio sintetico e definitivo di Harold Nicolson, il diplomatico inglese, per il quale la Conferenza della pace non ebbe segreti: «Inghilterra e Francia si erano impegnate a pagare il premio all'Italia in valuta del vecchio imperialismo, vale a dire sotto forma di annessioni e protettorati. Nessun acume umano, nessun giuoco di prestigio statistico o di altra natura, poteva permettere di interpretare tale obbligazione nel senso che il debito potesse venir soddisfatto nella nuova valuta dei 14 punti.».

Conclusione? I soli, costanti, immutabili alleati degli Inglesi — scrive il Zirschka alla fine del volume — sono gli Ebrei, ai quali, dopo la guerra mondiale, sacrificò gli Arabi, cui aveva fatto tante e tante promesse nei giorni delle difficoltà, quando riuscì a scagliarli contro i Turchi. Questa politica del tradimento spiega, fra l'altro, come «l'elenco dei possedimenti inglesi comprenda non meno di 611 colonie, dominii, protettorati, mandati, ecc.». Dopo il 1871, ben 31 Paesi passarono sotto il dominio britannico. «Di questi 31 Paesi, due furono conquistati da truppe inglesi in guerra aperta: lo Stato libero d'Orange e il Transvaal: otto sono mandati della Società delle Nazioni. Tutti i rimanenti pervennero in mani britanniche attraverso alleanze o trattati di amicizia coi rispettivi regnanti, oppure vennero conquistati per conto dell'Inghilterra da eserciti di altre Nazioni». Non di rado, alcune posizioni-chiave dell'Impero britannico, quali Singapore, Gibilterra, Suez, non furono ritenute vitali da Londra, che se ne impadronì solo dopo che altri ne ebbe dimostrata la capitale importanza. Il che non torna precisamente ad onore della conclamata intelligenza politica britannica.

Mario Missiroli

Un'operaia al lavoro intorno alla fusoliera di un apparecchio da combattimento «He 111»

I «DOUGH-BOYS» IN AUSTRALIA

I soldati della "Grande parata,, preferiscono il matrimonio

Lisbona, 12

Nell'Irlanda settentrionale e nell'Australia sono giunti ormai da varie settimane i soldati del Corpo di spedizione americano e attendono pretesamente impazienti le offensive che, secondo le ormai stereotipate insistenti dichiarazioni di uomini politici, militari, di giornali e di annunciatori radio avrebbero dovuto iniziarsi da un pezzo in qualche punto d'Europa e d'Asia. I «dough-boys», come sono chiamati scherzosamente i soldati oltre Atlantico, trovano naturalmente troppo lunga l'attesa, tuttavia — almeno così va instancabilmente ripetendo la propaganda anglosassone — essi sono pieni di entusiasmo e ansiosi di battersi, novelli crociati, contro l'odiato Fascismo e Nazionalsocialismo ch'essi non sanno cosa sia ma che, sulla fede della propaganda giudaico-plutocratica, giurano perseguire lo scopo di mettere il mondo in schiavitù e di togliere, specialmente ai lavoratori americani, il burro che i loro padroni plutocrati stendono sul loro pane, come si sa, in misura molto scarsa.

Concorrenza sleale

Ma poichè le vittime «designate» non mostrano alcuna disposizione a lasciarsi macellare restando inermi e i preparativi per le offensive minacciano di durare ancora a lungo — pessimisti, disfattisti, isolazionisti, quinta colonna e altri simili traditori che circolano negli Stati Uniti e non si lasciano ubriacare dalle parolone di Roosevelt e dei suoi accoliti parlano persino di anni! — i «dough-boys», infiammati di sacro zelo combattivo, nell'attesa, intanto si volgono a conquiste meno pericolose e meno faticose: raccolgono facili allori conquistando i cuori delle belle irlandesi e australiane! E ciò con grave disappunto dei loro giovani concittadini inglesi e australiani che si vedono detronizzati nel cuore delle ragazze non tanto per le superiori qualità fisiche, estetiche e intellettuali degli americani, quanto perchè i «dough-boys», essendo molto meglio pagati, sono in grado di battere i loro concorrenti potendo più facilmente offrire i piccoli doni, i divertimenti più costosi, che costituiscono il vischio in questa caccia... dell'amore.

Oltre a ciò, almeno le australiane, sembrano gettarsi al collo dei soldati americani. Qualche tempo fa il corrispondente del *Times* rilevava con quanta amara gelosia i soldati australiani reduci dalla Malesia o dal Medio Oriente con sulle divise i segni di molte dure battaglie combattute stavano osservando, completamente trascuti, i loro baldi camerati americani, eleganti nelle loro irreprensibili divise nuove fiammanti, passeggiare con una ragazza per braccio!

In un giornale di Melbourne una giornalista dava alle ragazze persino esaurienti consigli sul modo di accalappiare gli «uomini», sotto il cui titolo erano intesi soltanto, si capisce, gli americani. I «dough-boys» — si diceva in questa specie di breviario dell'amore — sono molto sensibili per le feste rumorose, possibilmente a suon di «swing», dove possono fare la conoscenza di bionde ossigenate o di rosse naturali. Invece hanno scarsa propensione per il tennis, il nuoto, la partita a ponte o il cinematografo, almeno che ciò non costituisca pretesto per intrecciare più sostanziosi «flirt».

Matrimoni di una stagione

Data la leggerezza con cui è preso il matrimonio dagli americani, non ci si può meravigliare se i soldati del Corpo di spedizione, quando occorra vincere delle resistenze o legittimare delle conseguenze, non si arrestano neppure davanti al fidanzamento e alle nozze con le ragazze irlandesi e australiane, tanto più che, così facendo, non corrono alcun rischio.

Secondo notizie del *Manchester Guardian* da Melbourne il gran numero di matrimoni ha già suscitato apprensione nelle autorità australiane e nel Comando americano del Corpo di spedizione. Il Presidente del Consiglio Curtin ha dichiarato di recente in Parlamento che il Governo si stava occupando seriamente della questione. Ancora nei primi dieci giorni dall'arrivo degli americani, in una sola città furono presentate quattro richieste di matrimonio. Dopo poche settimane ben venti soldati americani s'erano sposati con ragazze australiane. L'Arcivescovo cattolico Duligh si rivolse allora al Comando americano chiedendo che questi matrimoni misti vengano proibiti e rilevò, non si sa se più risentito o ironico, che gli americani non erano venuti in Australia per sposarsi, ma per combattere.

A questo passo si unirono poi anche altre comunità religiose; il Consiglio ecclesiastico e il sovraintendente della Missione metodista hanno pure dichiarato non essere consigliabile il matrimonio tra australiane e americani. Le autorità militari americane, dal canto loro, dichiararono che, pur salutando con simpatia tutto ciò che poteva rafforzare i vincoli di solidarietà australiano-americana, tuttavia non desideravano che i loro sottoposti assumessero degli impegni che poi non sarebbero nella possibilità di mantenere (sempre nella eventualità ch'essi lo volessero fare).

La vana attesa di sei donne

Lo stesso atteggiamento fu assunto anche dalle autorità e dal Comando americano in Irlanda. Anche qui numerosi soldati americani s'erano «fidanzati» iniziando le pratiche per il matrimonio. E poichè il comandante del Corpo di spedizione — come scrive il *Daily Telegrah* — ha dichiarato di di non avere alcun potere per impedire il matrimonio dei suoi sottoposti, cedendo alle pressioni delle autorità inglesi, ha riferito i fatti a Washington, chiedendo istruzioni. Per il momento i comandanti americani cercano di rendere il più possibile difficili questi matrimoni dei loro soldati con ragazze irlandesi, ma con scarso successo, come lo dimostra il seguente fatto accaduto a Belfast: colà un «dough-boy» di vent'anni s'è sposato con una diciottenne irlandese, contro la volontà dei suoi superiori, i quali non riuscirono se non a rinviare il matrimonio di alcuni giorni. Un alto ufficiale americano, d'accordo in ciò con l'arcivescovo australiano, ha dichiarato al *Daily Mail* esplicitamente: I nostri soldati sono qui per combattere e noi non desideriamo complicazioni matrimoniali di sorta».

Questo atteggiamento concorde contro i matrimoni misti è dovuto alle esperienze, per l'Inghilterra, della prima guerra mondiale, per l'Australia, di una visita di marinai americani nel porto di Sidney. Durante la permanenza della flotta marinai americani si sposarono con ragazze australiane. Ma un bel giorno la flotta partì e nessuna delle sei donne sposate a sei marinai rivide più il proprio marito. Quando le abbandonate vollero denunciare i loro mariti e chiedere la separazione, dovettero fare una dolorosa constatazione: sposandosi con i marinai americani avevano perduto la cittadinanza australiana, senza perciò ottenere quella americana, perchè non avevano abitato, prima del matrimonio, negli Stati Uniti il prescritto periodo di tempo.

Lo Stadio italiano inaugurato a Santiago

Santiago del Cile, 12

Alla presenza del R. ambasciatore e di numerose personalità della collettività italiana, è stato inaugurato lo Stadio italiano.

L'annuale della Ferroviaria

L'omaggio al Sacrario dei Caduti - Host Venturi consegna le ricompense al valore militare

Roma, 12

Stamane, ricorrendo il 19.o annuale della fondazione della Milizia ferroviaria, il Luogotenente generale Raffaldi, accompagnato dal suo Capo di S. M. e dai Consoli comandanti le Legioni e i capi di ufficio si è recato alla sede del Comando generale della M. V. S. N. ove ha deposto una corona d'alloro nel Sacrario dei Caduti della Milizia. Il Capo di S. M. della M. V. S. N. ha fatto pervenire al Comandante della Milizia ferroviaria il seguente telegramma:

«Nel diciannovesimo annuale di fondazione giunge l'«A Noi!» legionario ai camerati della vecchia e sempre giovane guardia ferroviaria che nel silenzio operante alimenta senza soste la battaglia e la vittoria».

Alle ore 17.30, sul viale Adolfo Hitler, i Legionari della Milizia ferroviaria hanno ricevuto dalle mani del loro ministro Host Venturi ricompense al V. M. e civile e premi della Fondazione XV Legione «Luigi Razza» assegnati questi ultimi alle Camicie nere distintesi per atti di coraggio. Erano presenti il Comandante del Corpo d'Armata, il Luogotenente generale Conticelli in rappresentanza dell'Ecc. Galbiati, il Prefetto, il Governatore di Roma, il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, il Federale e moltissime altre alte autorità politiche, militari e civili della Capitale. Rendeva gli onori una Coorte della Legione ferroviaria di Roma con labaro e banda ed una centuria di rappresentanze della M. V. S. N. e specialità. I reparti in armi, preceduti da una formazione di fascisti ferroviari, dopo il rito commemorativo dei Legionari Caduti in A. O. I. ed in Patria nell'assolvimento del proprio dovere e dopo la consegna delle ricompense, hanno sfilato in modo perfetto davanti alle autorità. Sono state consegnate: tre ricompense al V. M.; otto ricompense al valor civile; sedici premi della Fondazione XV Legione «Luigi Razza»

Alle ore 19.30 il Luogotenente generale Raffaldi ha rievocato alla radio l'istituzione ed il costante incremento della Milizia ferroviaria.

Il Sovrano inaugura la Mostra dell'Accademia tedesca di belle arti

Roma, 12

Il Re Imperatore ha inaugurato stamane l'esposizione annuale dell'Accademia tedesca di belle arti. A Villa Massimo erano convenute numerose autorità politiche e personalità delle cultura e dell'arte. Tra esse da parte italiana: il ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, il sottosegretario all'Educazione nazionale, Del Giudice, il Governatore di Roma; da parte germanica: l'ambasciatore von Mackensen, il direttore della Accademia, il Principe Giorgio di Baviera. Numerose erano pure le rappresentanze di enti artistici e culturali dell'Urbe. La Maestà del Re Imperatore ha visitato i lavori esposti che assommano, tra pittura e scultura, a circa 60. Nonostante che il numero dei «pensionati» sia quest'anno inferiore a quello degli anni precedenti, e ciò a causa della guerra, i vari lavori offrono una interessante documentazione della diligenza e della proficua attività dei vari autori. Tra gli scultori notevoli appaiono le teste di Huber, mentre sono pure da lodare e menzionare i lavori di Krieg, Lang e Stangl. Lo stesso coscienzioso amore dell'arte e dell'espressione lo si riscontra nei pittori: Klewer, Kreibich, Graf von Luckner, Dozent, Müller, Sauerbruch e Walz. Il Sovrano si è molto interessato di tutte le opere e si è intrattenuto, esprimendo il Suo augusto compiacimento con i singoli «pensionati».

Il gen. Aimonino a Vienna

Vienna, 12

Questa mattina è giunto a Vienna l'Eccellenza il generale Aimonino, accompagnato da alcune personalità e dal suo seguito nonchè dall'ispettore generale delle guardie daziarie del Reich, Hoszfeld. Il comandante della R. Guardia di finanza ha fatto un viaggio in Germania e nel Governatorato aderendo all'invito dell'Ispettorato generale tedesco.

I Littoriali femminili

La moda e la vita

Conclusione dei concorsi artistici - I titoli assegnati nello sport

Como, 12

Finiti i Littoriali dell'arte con un netto successo collettivo del G.U.F. di Napoli si sono aperte stamane le discussioni di nuovi concorsi che dureranno due o tre giorni.

Sotto la guida dell'accademico Angelo Gatti le partecipanti alla critica letteraria hanno cominciato a riferire a turno sulle proprie monografie su un autore italiano. Le concorrenti sono molto numerose e il concorso si protrarrà anche domani. Anche la critica artistica ha suscitato animate discussioni al termine delle quali la commissione giudicatrice ha fissato tre sottotemi.

Il concorso di critica della moda, il cui tema acquista particolare interesse nelle contingenze attuali, ha messo in evidenza nelle discussioni odierne un punto fondamentale: che la moda ora più che mai deve considerarsi strettamente ed essenzialmente legata alla vita. Non è più concepibile insomma che si intenda la moda come un fenomeno di frivolezza e di mondanità. Anche questo concorso continuerà domani. Di particolare interesse era la prova di puericoltura sul tema «La morbilità infantile in rapporto all'igiene dell'alimentazione domestica». Le discussioni si sono riferite particolarmente ad alcuni determinati argomenti: se sia più dannosa per il bambino la iperalimentazione o la ipoalimentazione, il problema dell'allattamento artificiale e del latte umanizzato, la morbilità infantile e il riscaldamento nelle abitazioni e nelle scuole.

Veniamo ora ai Littoriali dello sport, che sono stati non poco intralciati dalla pioggia. Tuttavia la scherma ha potuto essere conclusa. Grande folla ha attirato la prova individuale di ginnastica artistica che è durata la mattina e il pomeriggio. Le giuocatrici di tennis hanno concluso il girone eliminatorio di doppio senza dar luogo a nulla di notevole. Gli ottavi di finale degli individuali non sono stati molto interessanti. Ecco le classifiche odierne:

Classifica finale dei Littoriali dell'arte: 1) Napoli p. 120; 2) Milano p. 73; 3) Roma p. 45; 4) Bologna; 5) Venezia; 6) Torino; 7) Firenze; 8) Palermo; 9) Genova; 10) Perugia.

Concorso di puericoltura: 1) Elda Sani, Torino, littrice anno XX; 2) Tombolini, Milano; 3) Serra, Cagliari.

Scherma: classifica della gara a squadre: 1) Milano (Gavazzeni, Libera e Castegnaro) littore anno XX; 2) Genova; 3) Venezia; 4) Padova; 5) Napoli. Classifica finale dei Littoriali della scherma: 1) Milano, G.U.F. littore; 2) Genova; 3) Venezia; 4) Napoli; 5) Roma; 6 Padova.

Gare individuali di ginnastica artistica: 1) Bucciotti Giulia, Milano, p. 31,40, littrice anno XX; 2) Panatoni, Pisa, p. 31,10; 3) a pari merito Angeleri di Genova e Romano di Messina, p. 31; 5) Giannetti, Torino, p. 30,90; 6) Poncellini, Venezia, e Sequi, Pisa, 30,70. —

I prodotti tessili

Il reintegro dei punti per merci sottratte o distrutte

Roma, 12

Presa in esame la situazione che si viene a determinare nei confronti dei produttori di laboratori di confezioni che non vendono al pubblico, dei grossisti e dei dettaglianti a seguito di furti, smarrimenti o distruzione di manufatti tesserati agli effetti dell'eventuale reintegro dei punti e dello scarico delle merci sottratte o distrutte, il Comitato corporativo per la distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento ha stabilito le seguenti norme:

1) Per i furti di manufatti tesserati avvenuti durante il trasporto a mezzo vettore statale (Ferrovie dello Stato, RR. Poste, compagnie di navigazione ecc.) compete il reintegro del punteggio delle ditte interessate le quali rivolgeranno istanza al Consiglio provinciale delle Corporazioni allegando una dichiarazione di furto o smarrimento dell'amministrazione statale vettrice.

2) Per furto o smarrimento di manufatti tesserati avvenuti durante il trasporto a mezzo vettore privato o altrimenti verificatisi non compete il reintegro dei punteggio alle ditte interessate. In tal caso il committente è autorizzato a scaricare sul registro di carico e scarico o secondo i casi sul registro delle vendite in suo possesso il punteggio delle merci trafugate o andate smarrite conservando a giustificazione una dichiarazione di patito furto o di avvenuto smarrimento controfirmata dalle autorità di pubblica sicurezza locali dei RR. Carabinieri o del Podestà del luogo.

3) Nel caso che la merce trafugata o smarrita fosse in prosieguo rintracciata, l'interessato dovrà caricarla immediatamente sul proprio libro di carico e scarico o secondo i casi sul libro di vendite, dandone notizia scritta al C. P. C. di giurisdizione entro cinque giorni dal rinvenimento.

4) Per distruzione di merce avvenuta a causa dello stato di guerra compete all'interessato il reintegro del punteggio dei manufatti andati distrutti. L'istanza sarà rivolta al C. P. C. con allegata una dichiarazione delle autorità competenti attestanti l'avvenuto sinistro.

5) Per distruzione o danneggiamento totale di manufatti altrimenti avvenuto, non compete il reintegro del punteggio dell'interessato. Egli è peraltro autorizzato a scaricare sul suo registro di carico o scarico o secondo i casi sul suo registro di vendita il punteggio corrispondente alle merci distrutte o totalmente danneggiate e rese inservibili conservando a giustificazione la dichiarazione delle autorità di pubblica sicurezza locali o dei reali carabinieri o del Podestà del luogo.

La tariffa differenziale per i trasporti

Roma, 12

Nel recente Consiglio dei ministri è stato approvato un provvedimento che disciplina i trasporti di cose per via terra con automezzi e istituisce una tariffa nazionale per quintalato che sarà differenziale e cioè col crescere della distanza sia il valore, sia il costo del trasporto diventano unitariamente minori. Le tariffe saranno applicate sulle distanze chilometriche effettivamente percorse dall'automezzo ivi comprese le circumvallazioni e le deviazioni. Nell'ordine dei trasporti sarà data la precedenza assoluta alle merci attinenti alle industrie di guerra, quindi ai rifornimenti alimentari di più urgente necessità e infine a quei carichi destinati ad industrie e commerci, essenziali alla vita economica della Nazione. Sono da considerarsi trasporti a carattere continuativo quelli effettuati per il trasporto del riso e dei cereali. Anche nel caso del trasporto a vuoto è calcolata apposita tariffa: è previsto inoltre il compenso per la presa e consegna a domicilio dei singoli colli.

Premi di affiliazione istituiti dall'O.N.M.I.

Roma, 12

Al fine di incoraggiare le famiglie che intendono affiliarsi minori ad esse affidati e soprattutto di consentire alle più bisognose di esse di superare eventuali difficoltà economiche l'O.N.M.I. ha recentemente deliberato di istituire dei premi di affiliazione. Tali premi, il cui importo potrà ammontare anche a lire 1000 ciascuno, saranno consegnati annualmente in occasione della Giornata della madre e del fanciullo. In tale modo l'O. N. M. I., nel momento in cui il nuovo Codice entra in vigore, intende contribuire alla maggiore diffusione di uno degli istituti civili quale è quello dell'affiliazione la cui portata sociale è di così grande rilievo per la salute morale e materiale dell'infanzia.

"Parlo con Bruno,, pubblicato in Argentina

Buenos Aires, 12

Sotto gli auspici della R. Ambasciata d'Italia, la Casa editrice Mazorca ha pubblicato una edizione in spagnolo del libro del Duce «Parlo con Bruno». Il volume reca una ispirata prefazione di Enrico Oses, direttore del *Pampero*, che addita alla gioventù argentina l'alto eroico esempio di Bruno. Messa in vendita nella settimana scorsa, la prima edizione è già esaurita.

"Pensare fascisticamente,,

Una conversazione di Massimo Rota a Muggia

Lunedì scorso, nella sala del Municipio di Muggia, per iniziativa del Nucleo fascista di cultura, il camerata Ispettore federale Massimo Rota ha tenuta una conversazione sul tema «Pensare fascisticamente». Erano presenti il colonnello comandante del Presidio, le autorità del Porto e del Comune ed una rappresentanza delle varie organizzazioni maschili e femminili fasciste. Lo spirito argutamente critico dell'oratore avvinceva fin dall'inizio l'uditorio, il quale nella spirituale concezione della vita fascisticamente sentita — così come tracciata dal camerata Rota — riconosceva e altamente apprezzava l'espressione di un nobilissimo sentire. Il vibrante e prolungato applauso che salutava la fine della conversazione era perciò non solo di gratitudine e stima all'indirizzo del camerata Rota, ma pure manifestazione del desiderio di riudirlo in breve a Muggia.

Munifici lasciti di un Italiano morto a Buenos Aires

Buenos Aires, 12

(S.I.A.) Il testamento di Giovanni Ettore Marti, cittadino italiano recentemente deceduto, assegna 100.000 pesos all'Ospedale italiano in Buenos Aires, 100.000 pesos al Cottolengo (Opera di don Orione), 50.000 pesos al Collegio Salesiano di don Bosco in Buenos Aires, ecc. Molte altre istituzioni sono state largamente beneficiate dalla munifica generosità del compianto Marti.

Continuazione in IV pagina

LE ULTIME DELLA NOTTE

La Germania prende atto della minaccia di Churchill

Categoriche dichiarazioni di un portavoce della Wilhelmstrasse

Berlino, 12

La propaganda anglosassone ha avuto l'ordine di sottolineare in tutti i modi possibili le dichiarazioni di Churchill sulla guerra chimica badando di dimostrare che il monito rivolto alla Germania è estremamente serio. L'ordine è stato fedelmente eseguito ma qualcuno troppo solerte ha esagerato.

Gli argomenti di Mosca

E' bene si sappia — scrive per esempio uno di questi solerti commentatori ufficiosi — che il Primo ministro non si è affatto proposto di esercitare una determinata pressione psicologica sul popolo tedesco; non si tratta insomma di una manovra a sfondo politico ma bensì di un chiaro inequivocabile avvertimento di carattere militare: se i Tedeschi impiegheranno gas asfissianti contro i soldati e la popolazione civile dell'U.R.S.S., la R. A. F. rovescerà sulle città tedesche sedi di industrie belliche tonnellate di bombe contenenti gas tossici. Naturalmente la Luftwaffe farà altrettanto. Però siccome l'Arma aerea britannica ha raggiunto una schiacciante superiorità, le peggio l'avranno sempre i Tedeschi.

Non sarà superfluo ricordare, quest'è la conclusione, ciò che Churchill ha detto a proposito dell'arma chimica degli alleati. Essa è pronta ad essere impiegata su vastissima scala. Curioso è, ci osserva in questi circoli competenti, che la medesima argomentazione concludente ha fatto subito capolino in certi discorsi di Radio Mosca alla quale premeva, evidentemente, di far sapere che anche l'Unione sovietica dispone di un'arma chimica potente e che anzi la creazione di quest'arma risale ai più dire ai tempi romantici dell'Armata rossa.

Curioso è poi che il tema della guerra chimica sia stato approntato proprio alla vigilia delle operazioni offensive annunciate dal Führer e delle quali la decisa azione tedesco-romena nella Penisola di Kerc costituisce un segno foriero infallibile.

L'accusa diffusa dalla "Reuter"

Vien fatto addirittura di sospettare che appunto in vista di taluni sviluppi strategico-militari in Crimea e nei settori adiacenti, l'Alto Comando sovietico abbia lanciato la nota accusa raccolta e diffusa dalla Reuter (secondo cui negli ultimi combattimenti in Crimea i Germanici si sarebbero serviti di mine a base di gas asfissianti) attribuendo al nemico ciò che esso medesimo ha l'intenzione di fare nell'eventualità che nessun'altra arma riesca a contenere l'urto delle forze germaniche e alleate. L'impiego di un nuovissimo micidiale esplosivo da parte dell'artiglieria tedesca ha fornito evidentemente il destro di lanciare quell'accusa e in un secondo tempo di mettere Churchill nella possibilità di formulare la minacciosa diffida all'indirizzo della Germania.

Nei medesimi competenti circoli si ribadisce che le truppe germaniche non hanno fatto uso di gas tossici. La Germania non intende adoperare questo mezzo di lotta: non ne ha bisogno. Nella battaglia in corso nella Penisola di Kerc le truppe tedesche hanno impiegato per la prima volta una nuova arma di artiglieria che si è rivelata di straordinaria efficacia. Non si esclude che Churchill in previsione di gravi rovesci sovietici abbia inteso scusarli a priori attribuendoli all'uso da parte tedesca di gas velenosi oltre ad avere inoltre il pretesto di inaugurare la guerra chimica contro città e popolazioni del Reich.

Ogni qualvolta la Granbretagna medita e prepara un'aggressione, un atto di sopraffazione, una violazione delle leggi internazionali e della regola della guerra, Churchill ha sempre costruito una provocazione da parte della Germania.

Egli ripete ora l'infame manovra e prospettando al mondo lo spettro sinistro della guerra chimica, lancia in campo la menzogna di una provocazione tedesca. La propaganda nemica analizzò con sadica gioia le grandiose insospettate prospettive che si schiuderebbero agli alleati con l'impiego dei gas tossici nei bombardamenti aerei contro la Germania. La *Reuter* ravvisa un sintomo di panico terrore da parte dei dirigenti del Reich nel fatto che al popolo tedesco non sarebbe stata data notizia della diffida di Churchill.

L'alimentazione in Europa

«Si tranquillizzino gli Inglesi, ha dichiarato oggi il portavoce della Wilhelmstrasse, il popolo tedesco è stato messo al corrente; la Nazione germanica è più forte di quella britannica ed è più disciplinata; ma quello che è più importante è che le armi tedesche sono migliori di quelle inglesi. Gli armamenti germanici sono più potenti. Se Churchill osasse attuare la minaccia troverebbe la Germania preparatissima e ben presto, molto presto, il mondo vedrebbe quale delle due parti abbia subito le conseguenze più tremende.

«Dopo l'ultimo discorso di Churchill, ha esclamato il portavoce, non ci sono espressioni ed ingiurie verbali che valgano a bollare sufficientemente un simile criminale. La Germania prende atto, ma quel sadico perfetto, ha concluso l'alto funzionario, deve sapere che la vendetta del Reich raggiungerà lui e il suo popolo».

La *Nürnberg Zeitung*, in una recensione al nuovo libro del sottosegretario di Stato all'Alimentazione, Backe, intitolato: «Per la libertà di alimentazione dell'Europa» rileva come, secondo Backe, anche nel dopoguerra, l'economia non si potrà fondare che in parte secondaria su l'intercambio mondiale e dovrà dare sviluppo, invece, alla formazione di sistemi economici piuttosto chiusi abbraccianti grandi unità geografiche in un grande spazio economico. La troppo spesso usata parola «autarchia» avrà una applicazione molto relativa fra i componenti di esso mentre, specie nel campo dell'alimentazione, essa verrà certamente adottata verso tutto il resto del mondo che esorbita da questo spazio. Tre sarebbero i grandi spazi economici dell'avvenire: l'America, l'Europa continentale, e l'Asia orientale. Quanto all'Europa continentale se si prescinde dall'isola inglese e dalle regioni russe che in seguito al lungo dominio bolscevico [illegible] essa si potrà soddisfare, le proprie esigenze alimentari primarie, essere necessario una intensificazione della produzione agraria e con un aumento delle consuetudini di alimentazione basate, finora, eccessivamente sul consumo di carne e grassi e troppo poco su quello del pane e delle verdure. Per raggiungere la necessaria maggior produttività agraria dovrà essere seguito in Europa — rileva l'articolo — l'esempio tedesco della disciplina dei mercati agricoli e della propaganda atta a garantire il sorgere di quella nuova mentalità nei popoli che sarà la base principale del nuovo sistema economico.

Taulero Zulberti

L'incontro di un "U Boot,, con un'aeronave statunitense

Berlino, 12

Interessante un «P. K.» pubblicato stasera a Berlino. Vi si riferiscono alcuni interessanti particolari sulle ecatombe di navi nemiche nelle coste degli Stati Uniti per opera dei sottomarini tedeschi e si apprende tra l'altro che il sottomarino comandato dal notissimo capitano di corvetta Müngeberg avvistò un giorno un dirigibile statunitense che sulla costa era impiegato evidentemente nella lotta contro gli sguardi dell'Asse. L'aeronave si trovava a grande altezza e inoltre disponeva di una scorta troppo forte. Altrimenti — riferisce l'inviato speciale — il nostro sottomarino avrebbe potuto centrare un bersaglio eccezionale. Ma in parte questa soddisfazione la ebbe egualmente. Il dirigibile era appena scomparso che ci venne a tiro una superba petroliera di 10.000 tonnellate. Due siluri bastarono per mandarla in fondo al mare.

Crisi ministeriale nel Canadà

La crescente opposizione al progetto di coscrizione obbligatoria

Lisbona, 12

La presentazione al Parlamento di Ottawa del progetto di legge relativo all'impiego di truppe canadesi per il servizio d'oltre mare, ha provocato una crisi ministeriale nel Canadà. L'*Agenzia Reuter* annuncia infatti che il ministro dei Trasporti canadesi, Cordin, ha dato le dimissioni. Una riunione di deputati liberali ha avuto luogo ieri sera e si ritiene che sarà formato un blocco parlamentare per impedire la realizzazione del progetto in questione. Si ignora se il Governo manterrà il suo progetto e come intende risolvere la crisi che si è manifestata.

L'idea di introdurre nel Canadà la coscrizione obbligatoria per il servizio militare d'oltre mare urta contro un'opposizione sempre più ferma. Il progetto solleva non soltanto difficoltà di principio e di ordine politico essendo stato accolto con ostilità dalla maggioranza canadese, ma incontra anche ostacoli di ordine pratico data la penuria di tonnellaggio ed i rischi della navigazione. Il fatto che il progetto ha provocato le dimissioni del ministro dei Trasporti è molto significativo.

Il risparmio bloccato nel Reich

per il finanziamento della guerra

Berlino, 12

Il risparmio bloccato, il cosiddetto risparmio ferreo, ha fruttato fino alla fine di marzo 250 milioni di marchi. Oltre tre milioni di lavoratori hanno offerto una parte del loro guadagno a questa originale forma di risparmio che permette allo Stato di disporre di un condizionale fondo di finanziamento bellico. Le somme di tale forma di risparmio possono essere prelevate soltanto alla fine della guerra. In taluni casi però possono essere prelevate subito parzialmente o anche totalmente, per esempio in caso di matrimonio.

Nuovo accordo commerciale

tra Bulgaria e Germania

Sofia, 12

Il Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, Filof ed il capo della delegazione economica tedesca Landwehr, con l'Incaricato di affari di Germania, hanno firmato un nuovo accordo commerciale bulgaro-tedesco che fissa per un semestre i contingenti degli scambi fra i due Paesi.

Antecipazioni sulla pensione

privilegiata di guerra

Roma, 12

Il Ministero della Guerra comunica:

Alla vedova ed agli orfani di militari e militarizzati morti in combattimento o in prigionia, oppure in seguito a ferite riportate in combattimento o per offesa nemica, o per lesioni o infermità dipendenti da cause di servizio di guerra, e dei militari e militarizzati per i quali sia stata rilasciata dichiarazione di irreperibilità, — quando il militare non abbia lasciato vedova od orfani — al padre che abbia compiuto 58 anni o alla madre in stato vedovile, sarà corrisposto, a titolo di anticipazione sulla pensione privilegiata di guerra e sino alla liquidazione o al diniego di essa, un assegno pari a quattro quinti della pensione medesima. Per ottenere tali anticipazioni, gli aventi diritto dovranno rivolgere domanda in carta semplice al Ministero delle Finanze — Direzione Generale per le pensioni di guerra e Servizio indirette — corredandola dei seguenti documenti: 1) un documento dal quale risulti che il militare sia deceduto in combattimento oppure in seguito a ferite riportate in combattimento o per offesa nemica, o in prigionia, o per lesioni o infermità riconosciute dipendenti da causa di servizio di guerra nei modi previsti dalle vigenti disposizioni R.A.O., che sia stato dichiarato irreperibile con atto della competente autorità militare; 2) un atto notorio comprovante: a) che contro la vedova non sussiste sentenza di separazione personale; b) che gli orfani siano minorenni e, se femmine, inoltre nubili. Nel caso dei genitori: a) che il padre abbia compiuto 58 anni; b) che la madre conservi lo stato vedovile; c) che il militare non abbia lasciato vedova o prole; che il militare era il principale e necessario sostegno del genitore. Con la concessione dell'anticipazione cessa l'eventuale corresponsione del soccorso giornaliero. In caso di diniego della pensione privilegiata di guerra, l'ammontare delle anticipazioni, come sopra corrisposte, è abbuonato.

Fiero contegno di quattro Italiani

davanti alla Corte suprema degli S. U.

Buenos Aires, 12

Si ha da Washington che la Corte suprema si è rifiutata di rivedere la decisione per l'abrogazione dell'ordinanza contro quattro italiani accusati di avere danneggiato i macchinari del transatlantico «Conte Biancamano». Il fatto sarebbe avvenuto un anno fa a Cristobal nella zona del Canale. Si tratta del capitano Giuseppe Ferrara, del primo macchinista Luigi Rosato, dell'assistente Salvatore Piccaluga e del marinaio Ceccarelli. Questi quattro italiani, contro i quali non sono valsi le minaccie e i maltrattamenti, hanno tenuto e tengono alto il nome d'Italia. Essi sono stati trattenuti presso il Quartier generale federale, in attesa di essere trasferiti nella zona del Canale. Innanzi alla Corte suprema essi hanno riaffermato la loro incrollabile devozione al Duce e la loro fede nell'immancabile vittoria dell'Italia.

ALLA CAMERA DEI FASCI

Il ministro Ricci illustra

le realizzazioni della politica economica e sociale del corporativismo

Dichiarazioni di Gorla sul bilancio dei LL. PP.

Roma, 12

Sotto la direzione del Presidente della Camera Grandi si sono riunite, stamane, le Commissioni del bilancio dell'industria e delle professioni ed arti per esaminare lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Corporazioni.

Hanno partecipato alla discussione i consiglieri nazionali Peverelli Giuseppe, Paoloni, Baraldi, Orselli, Biagi, Gana e Azzodi.

Trasformazione autarchica

Il ministro delle Corporazioni Ricci, dopo aver ringraziato i consiglieri Biggini, Del Bufalo e Vecchini per le loro diligentissime ed esaurienti relazioni rileva che se l'Italia può oggi sostenere militarmente ed economicamente lo sforzo di così immenso conflitto ciò si deve innanzi tutto alla lungimirante attività di Mussolini che dettando l'ordinamento sindacale corporativo ha posto la premessa indispensabile alla nostra attuale possibilità di difesa e di offesa.

Il ministro ricorda quindi i perfezionamenti apportati alla struttura del Ministero delle Corporazioni rilevando l'avvenuto passaggio alle sue dipendenze del Commissariato generale delle migrazioni interne e della colonizzazione che gli consente di avvalersi della collaborazione di Giuseppe Lombrassa che da tempo applica le doti della sua temperata e dinamica personalità ai problemi dell'impiego della mano d'opera.

Passando all'esame dell'azione sindacale osserva che le organizzazioni dei prestatori d'opera sono venute potenziando e perfezionando i loro servizi assistenziali mentre quelle degli imprenditori si sono create attrezzature tecnico-amministrative pienamente efficienti per assolvere compiti delicatissimi specialmente per quanto si attiene alla disciplina della distribuzione del materiale primo e dei prodotti finiti all'industria e al commercio.

Nota che la guerra ha dato un ritmo più intenso alla grandiosa trasformazione in senso autarchico dell'economia italiana, come attesta la valorizzazione sistematica e razionale di ogni risorsa del suolo e del sottosuolo e la conquista ed i risultati ottenuti in molti settori quali ad esempio il metallurgico il meccanico ed il chimico in cui l'indice del 1941 ha segnato dei massimi in confronto degli anni precedenti. L'industria italiana ha dimostrato di essere assolutamente degna dei suoi compiti e della sua posizione e di ciò va dato merito al profondo senso di responsabilità della classe industriale alla genialità dei tecnici, alla operosità delle maestranze e soprattutto al Regime che ha saputo concretare con l'organizzazione corporativa la fusione e l'esaltazione di tutte le forze produttive.

Il ministro ricorda che l'Italia può considerarsi in guerra dal 1935 e che da questa situazione è scaturito il comando mussoliniano: autarchia. Tale imperativo ha dimostrato anche nella guerra il suo immenso valore politico ed economico ed ha consentito che in molti settori ove l'iniziativa privata non avrebbe potuto applicarsi con vantaggio intervenisse direttamente lo Stato.

La difesa della lira

Il ministro illustra poi i recenti provvedimenti adottati al fine di assicurare l'integrale valorizzazione delle riserve nazionali del lavoro non potendo essere in alcun modo consentito spreco di energie sottratte al potenziale bellico della Nazione. Passando all'esame della politica sociale del Regime espone quanto è stato fatto per fronteggiare con spirito di pronta umanità e di alta giustizia le sempre più dure necessità delle categorie dalle quali la Patria riceve il maggiore contributo di sacrificio e di sangue.

Queste provvidenze però resterebbero senza effetto se la politica sociale del corporativismo non garantisse all'espressione monetaria del reddito una reale capacità di acquisto. E' perciò che lo Stato intende nell'interesse delle categorie meno abbienti con la disciplina della distribuzione e il tesseramento dei prodotti di maggiore consumo, la tipizzazione di alcuni articoli, la limitazione o la soppressione di alcuni consumi voluttuari o di lusso e la disciplina dei prezzi. Quest'ultima costituisce il cardine di tutta la politica economica e sociale del Regime fascista: essa rappresenta una direttiva inflessibile e intransigente. Ogni tentativo di speculazione viene e sarà represso con la massima severità, poichè, a parte i riflessi finanziari, il problema della difesa della moneta è problema sociale. Ricorda infatti che è fermissimo orientamento della nostra politica sociale, delineato in modo scultoreo dal Duce, rivolgere alle masse lavoratrici, che danno prova di così alta comprensione in questa storica ora le cure più vigili, assicurando a tutti i nostri operai lavoro garantito, salario equo, casa decorosa. Il ministro infine — segnalata l'opera proficua del personale del Ministero delle Corporazioni e in modo particolare la preziosa collaborazione dei camerati Amicucci, Cianetti e Lombrassa — riafferma con la vecchia e provata fede della vigilia la più assoluta certezza nella vittoria *(Vivissimi, prolungati applausi)*.

Successivamente, pure sotto la presidenza del Presidente Grandi, si sono riunite le Commissioni del Bilancio e dei Lavori Pubblici e Comunicazione per l'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici. Hanno parlato i consiglieri nazionali Calza Bini e Pasini. Il ministro Gorla ha dichiarato che il ritmo dei lavori pubblici è rimasto normale, nonostante tutte le complesse difficoltà derivanti dallo stato di guerra.

Danni di guerra e lavori pubblici

Il nostro Paese ha poi il vanto, per volontà del Duce, di essere il primo fra tutti i belligeranti a riparare immediatamente i danni di guerra *(Vivissimi applausi)*; nel settore edilizio nessun nuovo lavoro può essere disposto sino alla fine del conflitto; tuttavia, è curata assiduamente la manutenzione del patrimonio statale e si eseguono i lavori di indole militare. Il blocco delle costruzioni private fu reso necessario dall'eccessiva quantità di lavori in corso, che non potevano più essere alimentati dei materiali occorrenti.

Per quanto riguarda l'edilizia scolastica, lo sforzo compiuto dallo Stato nel periodo fascista è stato notevole; ma molto occorrerà fare anche per sopperire al fabbisogno di aule, derivante dall'aumento della popolazione scolastica. L'edilizia popolare, che tanta importanza sociale riveste, ha avuto nell'Anno XIX un incremento del 10 per cento rispetto a quello dell'anno precedente. Nel campo dell'urbanistica si è ritenuto necessario aggiornare la legislazione vigente: il relativo disegno di legge, che costituisce l'ultima parola in materia, è in preparazione. Esso è passato anche al vaglio delle Corporazioni, nonchè di tutti i Ministeri interessati e sarà presto un fatto compiuto. *(Applausi)*. Il problema degli acquedotti si sta avviando a soluzione: molti lavori sono in corso. Inoltre, con la costituzione degli appositi enti, si è provveduto a disciplinare l'erogazione dell'acqua in Sicilia e in Lucania. Le opere idrauliche sono in pieno sviluppo, non solo per la sistemazione dei fiumi principali, ma anche dei minori, secondo un piano regolatore generale. La produzione di energia elettrica ha avuto grande incremento. Sono in corso di attuazione tre programmi, che porteranno la produzione a 34 miliardi di chilovat ora annue. Importanti sono le opere marittime in corso di esecuzione, sia per i bisogni di pace, che di guerra. Sull'avviabilità il ministro accenna ai programmi di sistemazione di quella minore, per la rete stradale il problema fondamentale è di mantenere in efficienza le strade sistemate. Anche le nuove costruzioni ferroviarie procedono con ritmo costante. Quanto ai servizi di soccorso in caso di calamità, l'attrezzatura è ormai completa. Accenna in fine all'opera degli uffici decentrati e termina tributando un elogio al personale che, nonostante la deficenza numerica assolve lodevolmente tutti i compiti affidatili, contribuendo così, fervidamente alla vittoria. *(Vivissimi generali prolungati applausi)*.

L'omaggio a Pio XII

per il suo giubileo episcopale

Città del Vaticano, 12

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza privata il cardinale Lavitrano, presidente del comitato nazionale italiano per il giubileo episcopale di Pio XII, che era accompagnato dai vicepresidenti monsignori Mimmi arcivescovo di Bari e Traglia vicegerente di Roma, dal segretario mons. Borghino e dal tesoriere avvocato comm. Caiola. Il porporato ha presentato al Pontefice un indirizzo di devoto omaggio a nome del comitato e un altro con le schede di adesione pervenute da tutte le regioni di Italia da personalità del mondo politico, culturale, industriale, commerciale del credito e delle assicurazioni; ed un altro contenente le offerte spirituali. Il cardinale ha quindi consegnato a Pio XII l'obolo della Messa giubilare che il Papa celebrerà giovedì in San Pietro e che ascende alla cospicua somma di un milione, facendo presente che si tratta della prima offerta alla quale faranno seguito altre.

Pio XII nel ringraziare il cardinale per i voti espressigli e l'obolo offerto ha espresso tutta la sua viva soddisfazione, per la manifestazione di devozione notando che questo suo grande compiacimento era accresciuto dal fatto che l'obolo era stato dato con spontaneo slancio dai diletti figli d'Italia che egli predilige. Ha terminato impartendo l'apostolica benedizione a' presenti e a quanti si uniranno a lui nella preghiera nella ricorrenza del 25.o anniversario della sua consacrazione episcopale.

I prezzi per le ciliegie

le albicocche, i fagiolini e i piselli

Roma, 12

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha preso le seguenti determinazioni in materia di prezzi delle ciliege, delle albicocche, delle fragole, dei fagiolini, dei piselli e delle cipolle primaticce. Ai fini della determinazione dei prezzi i prodotti vengono suddivisi nei seguenti gruppi:

1) *Ciliege*. Primo gruppo: duracini (duroni) che comprende le varietà a polpa consistente, frutto di circonferenza non inferiore ai cinque centimetri, ritenendosi per circonferenza la circonferenza massima normale all'asse del frutto: prezzo lire 290 al quintale. Secondo gruppo: ciliege comuni (molli) che comprende le varietà a polpa tenera. A questo gruppo appartengono anche le ciliege del primo gruppo con frutto di circonferenza inferiore ai cinque centimetri: prezzo lire 200 al quintale. Terzo gruppo: visciole e maresconi, che comprende le varietà a polpa tenera dolce, gambo corto, con frutti di circonferenza non inferiore ai cinque centimetri: prezzo lire 270 al quintale. Quarto gruppo: amarene e marasche, che comprende la varietà a polpa acidula. A questo gruppo appartengono anche le ciliege del terzo gruppo con frutti di circonferenza inferiore ai cinque centimetri: prezzo lire 165 al quintale.

2) *Albicocche*. Primo gruppo: frutti a circonferenza non inferiore ai dieci centimetri, prezzo lire 250 al quintale. Secondo gruppo: frutti con circonferenza inferiore ai dieci centimetri: prezzo lire 190 al quintale.

3) *Fragole*. Primo gruppo: fragogole a frutta piccola (dette anche fragole di bosco): prezzo lire 560 al quintale. Secondo gruppo: fragole a frutto grande (fragoloni): lire 270 al quintale.

4) *Piselli*. Primo gruppo: piselli mangiatutto (taccole) lire 230 al quintale. Secondo gruppo: piselli freschi da sgranare: lire 150 al quintale.

5) *Fagiolini*. Primo gruppo: fagiolini cilindrati senza filo: lire 290 al quintale. Secondo gruppo: fagiolini comuni: lire 210 al quintale.

6) *Cipolle primaticce*. Gruppo unico: prezzo da valere fino al 30 giugno 1942-XX: lire 95 al quintale.

Il prezzo del formaggio di Asiago

Roma, 12

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, a modifica delle disposizioni pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 marzo 1942, ha determinato in lire 14.50 il chilogrammo il prezzo del formaggio Asiago, per merce con stagionatura fino a quattro mesi, resa franco stazione partenza, imballaggio compreso, nella fase di scambio dalla distribuzione nazionale al grossista locale; per merce stagionata oltre il quarto mese è riconosciuto un aumento di lire 0.30 al chilo per mese.

10 fucilazioni a Lubiana

per un attentato terroristico

Lubiana, 12

L'Alto Commissario per la provincia di Lubiana e il comandante dell'XI Corpo d'Armata visto il manifesto del 24 aprile 1942-XX, rendono noto che il giorno 7 maggio u. s. in località Srednja Vas, comunisti armati hanno proditoriamente assalito un'autovettura, sequestrato ed ucciso il cittadino italiano professore Nano ed un cittadino sloveno. In applicazione delle norme del bando del 24 aprile u. s., essendo trascorso il tempo prescritto senza che si siano scoperti gli autori del delitto, è stata ordinata la fucilazione di 10 elementi sicuramente colpevoli di attività terroristica e comunista. L'esecuzione ha avuto luogo ieri alle ore 8.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

In una clinica di Firenze, domenica 10 maggio, col conforto religioso ha cessato di vivere

LICINIA ZANOLLA

Col più profondo dolore ne dànno il triste annuncio i genitori ing. **AMEDEO** e **GIUDITTA ROSSI**, i fratelli **FURIO** con la moglie, **SERGIO** e **MARIO** (assente) lo zio comm. dott. **FLORIO MARIO**, gli zii **VIDALI**, conte e contessa di **MONTEGNACCO** e rag. **ANGELO ROSSI** con la moglie, in unione a tutti gli altri parenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 13 corrente, alle ore 15, partendo dalla Stazione Centrale (via Flavio Gioia).

Trieste, 12 maggio 1942-XX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prin. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Lunedì mattina, munito dei conforti religiosi, spegnevasi nell'età d'anni 66, dopo una laboriosa esistenza dedicata tutta alla famiglia

Giacinto Dallagiacoma

commerciante

Profondamente angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie **AUGUSTA**, i figli **LIDIA, GIACOMO, ALICE, CRISTINA, GUIDO** e **ALDO**, il fratello **BIAGIO**, la sorella **MARGHERITA in MOSCA**, unitamente alle cognate, ai cognati, ai nipoti ed ai parenti tutti.

I funerali del caro Estinto hanno luogo oggi in Caderzone (Trentino).

Caderzone, 13 maggio 1942-XX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il giorno 8 maggio ha cessato di vivere

Gabriella Catterini nata Waschel

L'accasciato marito cap. **GIOVANNI** e la figlia prof. **NIVES** affranti di tanta sciagura, annunziano, a quanti la ebbero cara, la dipartita, della amata moglie e madre.

La cara salma è stata deposta nella cripta provvisoria in attesa d'essere traslata nella tomba di famiglia.

Trieste, 12 maggio 1942-XX.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 8.

Il 9 corrente spegnevasi improvvisamente l'anima buona di

RITA VOLPI

A tumulazione avvenuta, ne dà il tristissimo annuncio la **FAMIGLIA**, straziata da tanto dolore.

Trieste, 13 maggio 1942-XX.

I genitori **NICOLO'** e **MARIA**, la sorellina **FULVIA** unitamente alla nonna e le zie annunciano l'irreparabile perdita del loro adorato

FLAVIO POLLI

di anni 14 - studente III Ginnasio

avvenuta il 9 corrente.

Genova-Pegli, via Tevere 3-14.

Maria Plisnier

nata Funk de Senfftenau

spirava l'11 corrente, munita dei conforti religiosi.

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli **ALBERTO, PLINIO, CARLO, ADOLARE** e **LUIGIA PLISNIER**.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **CUDUGNELLO**, profondamente commossa, nell'impossibilità di farlo personalmente senza incorrere in involontarie omissioni, ringrazia tutti coloro che partecipando al suo strazio, hanno voluto onorare la memoria dell'adorata

NEVINA

ed in special modo il cav. dott. Vittorio Beltrame, medico curante, per le affettuose cure, la Direzione della Società Solvay e C., la Presidenza ed i signori Professori dell'Istituto Tecnico «F. Crispi», le alunne, le condiscepole dell'Estinta, la «Gil», il Fascio di Monfalcone ed i signori impiegati e maestranze dello Stabilimento Solvay e C.

Monfalcone-Solvay, 13 maggio 1942.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto dimostrate in occasione della morte della loro adorata

Amalia ved. Bosiglau

ringraziano sentitamente tutti coloro che s'unirono coll'invio di fiori che accompagnando la salma all'estrema dimora e in altra varia guisa vollero onorare la cara memoria.

Famiglia BOSSI e congiunti